



Data, 5 GEN. 2011

Protocollo N° 6161

Class.: E.410.02-13 Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto:

*D.Lgs. 18 febbraio 2005 n° 59 - Autorizzazione integrata ambientale.
Ditta NestAmbiente srl
Trasmissione Decreto Segretario Regionale per l'Ambiente n° 109 del 30.12.2010.*



Spett.le
NestAmbiente srl
Corso Stati Uniti, 5 A
35100 - PADOVA

Al Comune di Padova
Palazzo Moroni
Via del Municipio, 1
35122 - PADOVA

Alla Provincia di Padova
Piazza Antenore, 3
35121 - PADOVA

All'ARPAV
Dipartimento Provinciale di Padova
Via Ospedale, 22
35121 - PADOVA

All'Osservatorio Regionale sui Rifiuti
Via Santa Barbara, 5 A
31100 - TREVISO

Si trasmette in allegato, per quanto di competenza, copia del Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n° 109 del 30.12.2010 in oggetto.

Distinti saluti.

UNITÀ COMPLESSA
TUTELA ATMOSFERA
Il Dirigente Regionale
- Ing. Roberto Morandi -
Roberto Morandi

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Unità Complessa Tutela Atmosfera
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792442 - Fax 041/2792422
e-mail: atmosfera@regione.veneto.it



DECRETO N. 109 DEL 30 dicembre 2010

OGGETTO: Ditta NESTAMBIENTE S.r.l. - sede legale in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD), e ubicazione impianto in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD). Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.1 - Allegato I al D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 così come sostituito con D.lgs. n. 128 del 29/06/2010, che modifica il D. lgs. n. 152/06 s.m.i. allegato VIII parte seconda. Impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Operazioni D13, D14, D15 dell'all. B, e R12, R13 dell'all. C, alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

IL SEGRETARIO REGIONALE ALL'AMBIENTE

- (1) VISTO il Decreto Legislativo n. 128 del 29/06/2010 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, norme in materia ambientale*” che abroga e sostituisce il D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i., attuativo della Direttiva 96/61/CE, che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- (2) VISTO il Decreto Ministeriale del 29/01/2007 recante “*Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell’Allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*” pubblicato sul S.O. n. 133 della G.U.R.I. n. 130 del 7/06/2007, che per la definizione dei sistemi di monitoraggio, relativamente alle categorie di cui ai punti 5.1 – 5.2 – 5.3 dell’all. I del D.lgs. 59/2005, rinvia a quanto contenuto nelle linee guida generali, emanate con Decreto del Ministero dell’Ambiente della tutela del territorio e del mare 31 gennaio 2005;
- (3) VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- (4) VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668, del 20 marzo 2007 relativa alle Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti ad AIA;
- (5) VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1450 del 22 maggio 2007, recante “*Chiarimenti e integrazioni in ordine alla D.G.R. n. 668*”;
- (6) VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493, del 7 agosto 2007, recante “*D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007*”;
- (7) VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1519, del 26.05.09 recante “*Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*”, che sostituisce la precedente DGRV 3826/08;
- (8) VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 242, del 09.02.2010 recante “*Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) per gli impianti di cui al punto 5 – Gestione dei rifiuti, dell’allegato I al D.lgs. n. 59/2005; Programma di Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D.lgs. n. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all’art. 26 e all’art. 22 della Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, s. m. ed i. Indicazioni operative.*”;



- (9) PRESO ATTO che la ditta NESTAMBIENTE s.r.l. ha presentato richiesta di autorizzazione ai sensi del D.lgs. n. 59/2005 in data 30/10/2007 in forma ridotta ricevuta con protocollo n. 623706/57.19 e in data 30/01/2008 protocollo n. 66042/57.19 del 06 febbraio 2008, in forma “completa”, per il punto 5.1 dell’Allegato I del D.lgs. n. 59/2005, cui è seguito l’avvio del procedimento, comunicato alla ditta ai sensi dell’art. 5 del D.lgs. n. 59/2005 con nota n. 141947/57.19 del 14 marzo 2008;
- (10) CONSIDERATO che con decreto del Segretario Regionale all’Ambiente e Territorio n. 13, del 05 febbraio 2008 è stata rilasciata alla ditta NESTAMBIENTE S.r.l., sulla base della succitata istanza, l’autorizzazione integrata ambientale “provvisoria”, ricognitiva delle autorizzazioni ambientali in essere, relativa all’impianto di cui trattasi per l’attività prevista individuata al punto 5.1 dall’ allegato VIII alla parte seconda del D. lgs. n. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.lgs. n. 128 del 29/06/2010, con scadenza 31/12/2008;
- (11) VISTO che successivamente, con decreto del Segretario regionale all’Ambiente e Territorio n. 157, del 30/12/2008, è stato rilasciato alla ditta medesima, il rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio con scadenza il 31/12/2008, e che tale decreto è stato successivamente prorogato dal decreto del Segretario regionale all’Ambiente e Territorio n. 116, del 29/12/2009 fino al 31/12/2010;
- (12) VISTO che la ditta ha provveduto in data 09/04/2008 alla pubblicazione su idoneo quotidiano dell’annuncio di cui all’art. 5, comma 7, del D.lgs. n. 59/2005, oggi sostituito dall’art. 29 *quater* comma 3, del D.lgs. 128/2010, dandone riscontro agli uffici con apposita comunicazione agli atti con protocollo n. 190787/59.19 del 09 aprile 2008;
- (13) PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione di cui al punto precedente, non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati nei termini fissati dall’art. 29 *quater*, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.;
- (14) CONSIDERATO che in data 11/11/2009 si è tenuta una riunione tecnica istruttoria a seguito della quale è stato richiesto alla ditta di provvedere alla presentazione di documentazione integrativa oltre che il Piano di monitoraggio e controllo (da inviare ad ARPAV e Provincia per l’espressione del parere di competenza) redatto secondo le linee guida Arpav;
- (15) VISTI gli esiti della riunione tecnica del 11/11/2009 il cui verbale è agli atti degli uffici regionali, in cui emerge, tra l’altro, che l’autorizzazione avrebbe indicato i quantitativi di rifiuti autorizzati distinti in rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- (16) VISTA le note inviate dalla ditta NESTAMBIENTE S.r.l., di cui al prot. n. 266974/57.19 del 12/05/2010 e prot. n. 547521/57.19 del 19/10/2010, con cui viene aggiornata la modulistica IPPC, aggiornato il PMC e vengono forniti i chiarimenti come richiesto con nota di cui al puto 14;
- (17) VISTO che in data 30/01/2008 protocollo n. 66042/57.19 del 06 febbraio 2008 contestualmente alla presentazione della domanda di AIA in forma completa sono state presentate anche alcune modifiche successivamente integrate in data 22/04/2008 e riguardanti in particolare integrazione di CER pericolosi e non pericolosi non compresi nell’autorizzazione provinciale;
- (18) CONSIDERATO che in data 17 aprile 2009 con nota 210520/5701, è stato comunicato alla ditta che la valutazione delle varianti richieste in data 30/01/2008, e integrate in data 22/04/2008, deve essere preventivamente assoggettata alle procedure di cui alla parte seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i., e pertanto l’istruttoria su tali aspetti deve ritenersi sospesa;
- (19) PRESO ATTO dalla relazione (allegato B18 alla “SCHEDE B – DATI E NOTIZIE SULL’IMPIANTO ATTUALE”), che la ditta ha presentato con le integrazioni inviate in data 12/05/2010, prot. Reg. n. 266974/57.19, e 19/10/2010 prot. 547521/57.19, che dalla ditta esitano anche rifiuti selezionati secondo classi merceologiche omogenee, operazioni già autorizzate con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Padova con DDP n. 5194, del



(20) VISTA

20/08/2007, come modificato dal DDP n. 5208 del 12/10/2007, al fine di essere inviati a successivi impianti che ne completano il recupero;

la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19/11/2008 recepita con D.Lgs. n. 205/2010, relativa ai rifiuti che indica, all'allegato II, per la voce R12 – lo scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11– con la specificazione, nelle note, che “In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.”;

- (21) RITENUTO che, sulla base di quanto detto al punto 19 le operazioni effettuate dalla ditta e consistenti in operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento di rifiuti al solo fine di recuperare l'imballaggio, selezione e cernita manuale sui rifiuti solidi per separare le frazioni grossolane, i materiali recuperabili e i materiali da smaltire, rientrano tra quelle della direttiva comunitaria sopra riportate, ed in particolare nell'operazione R12, come sopra descritta ;
- (22) CONSIDERATO che la ditta non effettua alcuno stoccaggio né lavorazione all'esterno del capannone fatto salvo il capannone retrattile e le tettoie, che comunque non espongono i rifiuti all'azione degli agenti meteorici;
- (23) CONSIDERATO che le acque di dilavamento dei piazzali esterni al capannone ed alle tettoie, vengono convogliate all'impianto di depurazione di titolarità di AcegasAps spa che ne ha assunto formalmente le responsabilità connesse (allegato A19).
- (24) VISTO che con prot. n. 266974/57.19 del 12/05/2010 e prot. n. 547521/57.19 del 19/10/2010, contestualmente alla presentazione delle integrazioni alla domanda di AIA sono state presentate, da parte della ditta, anche alcune modifiche migliorative in particolare alle aree per la gestione dei rifiuti contenenti amianto;
- (25) RITENUTO di accogliere le modifiche, di cui al punto 24, in quanto riguardanti migliorie gestionali in merito ai rifiuti contenenti amianto, relativamente al nuovo lay out come da Allegato B22 integrazioni del 12/05/2010 e 19/10/2010 (area 19 e 21 della planimetria);
- (26) VISTA la comunicazione ARPAV DAP Padova datata 06/12/2010 prot. n. 637749, in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta NESTAMBIENTE S.r.l., con la quale Arpav, allegandone la versione contenente alcune modifiche, esprime parere favorevole sul piano;
- (27) VISTO che, ai sensi dell'articolo 5, comma 18, del D.lgs. n. 59/2005, oggi sostituito dall'art. 29 *quater* comma 12 del D.lgs. n. 128/2010, ogni autorizzazione integrata ambientale deve includere, tra l'altro, l'indicazione delle autorizzazioni sostituite;
- (28) RITENUTO di sostituire, in conformità a quanto detto al punto precedente, l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata dalla Provincia di Padova con DDP n. 5194, del 20/08/2007, come modificato dal DDP n. 5208 del 12/10/2007;
- (29) RITENUTO che le garanzie finanziarie previste, in sintonia con quanto stabilito dalla L.R. n. 26/2007, art. 1, in materia di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), relativamente alla specifica competenza in materia di controllo preventivo, debbano essere presentate alla Provincia di Padova, che è tenuta a verificarne la congruità, e debbano essere accese a favore della medesima Amministrazione provinciale con le modalità da essa richieste;
- (30) PRESO ATTO che la ditta ha versato gli oneri istruttori secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1519 del 26/05/2009, e che è in corso la verifica degli importi versati da parte degli uffici competenti;
- (31) PRESO ATTO che la ditta in oggetto risulta essere certificata UNI EN ISO 14001:2004, certificato n.

EMS-2111/S con validità al 20/12/2013;

(32) RITENUTO

pertanto di rilasciare, in base alla documentazione presentata dalla ditta e da quella acquisita dall'Autorità competente durante l'espletamento della fase istruttoria, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta NESTAMBIENTE S.r.l., per l'attività prevista dal D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i., nell'all. VIII alla Parte Seconda, al punto 5.1, per un periodo di anni 6 dalla data di rilascio del presente provvedimento, come previsto dall'articolo 29 octies comma 3 del DLgs n. 152/2006, e quindi fino al 31/12/2016, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nel successivo dispositivo;

DECRETA

1. Alla Ditta NESTAMBIENTE S.r.l. con sede legale in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD), è rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto ubicato a Stati Uniti, 5/a Comune di Padova, foglio n. 9 particella n. 311 c.e.u per le attività individuate dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i., all. VIII alla parte seconda, individuate al punto 5.1., fino al 31/12/2016, in quanto certificata UNI EN ISO 14001.
2. Per l'eventuale rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il gestore, conformemente a quanto stabilito dall'art. 29 octies del D.Lgs n. 152/2006, dovrà presentare istanza corredata di una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all' art. 29-ter, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., almeno sei mesi prima della scadenza della medesima autorizzazione.
3. In caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione UNI EN ISO 14001:2004, la validità della presente Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi di 5 (cinque) anni a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento.
4. La ditta è tenuta a comunicare tempestivamente alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova e ad ARPAV-DAP Padova, l'avvenuto rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 attualmente in essere; la ditta è tenuta altresì a dare immediata comunicazione alla Regione Veneto e alla Provincia di Padova e ad ARPAV-DAP Padova dell'eventuale sospensione, revoca o mancato rinnovo di detta certificazione.
5. Ai sensi dell'articolo 29 quater comma 11 del D.lgs. n. 152/2006, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, sostituisce il provvedimento rilasciato dalla Provincia di Padova: DDP n. 5194 del 20/08/2007, come modificato dal DDP n. 5208 del 12/10/2007.
6. La ditta è autorizzata a gestire presso l'impianto oggetto della presente autorizzazione le tipologie di rifiuti di cui all' **allegato A tabella 1 e 2** del presente decreto. Potranno essere eseguite sui rifiuti le operazioni di cui al successivo punto 7 secondo la tabella di cui all' allegato A tabella 1 e 2.
7. Nel rispetto delle condizioni specificate ai successivi punti 8, 9, 10, 12 e 13, le attività che potranno essere svolte dalla ditta (con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 s.m.i.) sono le seguenti:
 - a) attività di mero stoccaggio di rifiuti (D15, R13) ed eventuale accorpamento di carichi con il medesimo codice CER senza sconfezionamento, per reindirizzarli a successivi impianti di smaltimento o recupero oppure ad una delle operazioni descritte ai successivi punti 7 b) ; a seguito di dette attività i rifiuti mantengono il codice CER di origine; l'eventuale accorpamento deve avvenire esclusivamente nel rispetto delle condizioni di cui ai successivi punti 8, 10, 12 e 13.
 - b) Operazioni di:
 - (1) (R12, D14) ricondizionamento preliminare, in particolare operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento di rifiuti, al solo fine di recuperare l'imballaggio e/o predisporre partite omogenee di rifiuti; a seguito di dette attività il rifiuto confezionato mantiene lo stesso codice CER.
 - (2) (R12, D13) raggruppamento preliminare, selezione e cernita manuale sui rifiuti solidi per separare le frazioni grossolane, i materiali recuperabili e i materiali da smaltire; i rifiuti prodotti dalla selezione e cernita vanno codificati con codice CER 19 xx xx.



- (3) accorpamento di rifiuti (R12, D14), con medesimo codice CER, da destinare a impianti di trattamento ai fini del recupero o dello smaltimento; tali operazioni devono svolgersi esclusivamente alle condizioni specificate dai successivi punti 8, 10, 12 e 13.
- (4) Con riferimento alla lettera b) 1, ove ne derivino imballaggi, è possibile cederli a terzi a scopo di riutilizzo, escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, già all'atto dello sconfezionamento, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionali.
8. Le operazioni specificate alle lettere del precedente punto 7, devono avvenire nel rispetto delle procedure operative di cui Allegato B18 alla SCHEDA B – relazione tecnica dei processi produttivi, allegata alla domanda di AIA datata 30/01/2008, citata in premessa al n. 9, e alle note integrative di cui al punto 16 delle premesse, la cui modifica totale o parziale è soggetta a specifico provvedimento da parte dell'Amministrazione regionale. In caso di contrasto tra quanto previsto dal testo del presente provvedimento e quanto previsto dalle procedure operative, prevale il primo.
9. Le quantità di rifiuti gestibili presso l'impianto per le rispettive operazioni sono complessivamente indicate come segue; i rifiuti stoccabili nelle singole aree e le rispettive operazioni sono indicate in allegato A tabella 1 al presente provvedimento, i quantitativi ed i CER suddivisi per aree sono indicate in allegato A tabella 2 al presente provvedimento:
- a) quantità massima di rifiuti stoccabili D15, R13 in impianto 2160 ton di cui 1890 t di rifiuti pericolosi e 270 t di rifiuti non pericolosi;
- b) quantità di rifiuti gestibili in impianto giornalmente:
- i) 240 t/giorno per le operazioni D13 e D14;
- ii) 40 t/g per le operazioni R12.
10. I rifiuti in ingresso in impianto potranno essere ricevuti solo se accompagnati da specifica caratterizzazione di base del rifiuto. Detta caratterizzazione, che può essere costituita anche da certificazione analitica, deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche dei rifiuti, e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che li ha generati. Tale caratterizzazione dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta; nel qual caso la caratterizzazione potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, la caratterizzazione del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che il produttore originario sia sempre identificabile. La caratterizzazione del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto della caratterizzazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla ditta.
11. Particolare attenzione deve essere dedicata ai rifiuti codificati con codici CER residuali xx.xx.99. Per tali rifiuti, fermo restando quanto riportato al precedente periodo, deve essere sempre fornita una descrizione negli appositi spazi del formulario di trasporto, pur sintetica ma tale da rendere comprensibile la natura al di là della descrizione "rifiuti non specificati altrimenti" associata ai citati codici generici in base al CER.
12. All'atto di conferimento di un carico di rifiuti la Ditta, in conformità, tra l'altro, alle procedure operative di cui all'allegato B18 alla scheda B richiamata al precedente punto 8, procede alla verifica del singolo carico in termini di corrispondenza a quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al successivo punto 15.
13. L'impianto deve essere gestito conformemente a quanto previsto dall'articolo 178 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Ogni singola partita di rifiuti presa in carico, non può essere tenuta in condizioni di deposito preliminare (D15) o di messa in riserva (R13) per periodi superiori a 12 mesi.
- b) In relazione alle operazioni di cui al punto 7.b)1 dovrà essere possibile risalire alle quantità e tipologie dei materiali recuperati.
- c) Non sono ammessi cambi di codice ai rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto.
- d) Presso l'impianto non sono autorizzate operazioni di miscelazione in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D.lgs. n.152/2006 s.m.i.
- e) Deve essere sempre presente in impianto idonea cartellonistica al fine di identificare in maniera univoca la tipologia e la partita di rifiuto presente nelle apposite aree di stoccaggio/lavorazione e all'interno dei cassoni e nei contenitori utilizzati dalla ditta.
- f) Tutti i box e le postazioni fisse adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate in maniera univoca con esplicito riferimento alla planimetria di cui al successivo punto 14 tramite idonea cartellonistica che deve essere sempre leggibile in maniera chiara e senza possibilità di fraintendimenti.
- g) Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite dei contenitori e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. In particolare i rifiuti conferiti in fusti devono essere conferiti all'impianto, posti su bancali accatastati in non più di due file sovrapposte. Dovrà essere garantita la facilità di movimento ai mezzi operativi e non intralciato in alcun modo l'accesso, nonché, in caso di emergenza, una rapida evacuazione di persone e, ove necessario, rifiuti.
- h) Deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in impianto mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni in cui ogni partita è stoccata; Deve essere accuratamente e dettagliatamente registrata ogni singola operazione di conferimento, recupero e invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta. Dovrà essere possibile risalire al tipo di trattamento effettuato sui rifiuti.
- i) I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti da avviare allo smaltimento, eventualmente presenti nell'impianto, dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero o smaltimento da effettuarsi presso altri stabilimenti.
- j) In ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppi di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche.
- k) Ogni sezione impiantistica deve essere sottoposta ad adeguata pulizia in modo tale da evitare il contatto tra sostanze chimiche incompatibili e il verificarsi di reazioni chimiche incontrollate.
- l) In conformità alle BAT di settore, tenuto conto che attualmente il sistema antincendio è ad acqua, entro il 31 luglio 2011, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere delimitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà convogliare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa), e le acque raccolte dovranno essere gestite come rifiuti. Pertanto dopo il 31 luglio 2011 le acque di dilavamento antincendio delle aree di stoccaggio non potranno più essere convogliate all'impianto di depurazione interno allo stabilimento.
- m) I rifiuti costituiti da RAEE (ai sensi del D.lgs. 151/2005) devono essere sottoposti ad operazioni di mero stoccaggio ed eventuale raggruppamento in base alla tipologia e gestiti conformemente alle previsioni del D.lgs. 151/2005. In particolare dovrà essere rispettato quanto previsto dall'Allegato 3, punti 1.1, 1.2 e 1.3, del D.lgs. n. 151/2005. Lo stoccaggio deve avvenire in cassoni e/o aree distinte, evitando ogni



commistione con altri rifiuti. I RAEE devono essere ceduti a terzi autorizzati anche in conformità a quanto prescritto dal D.lgs. 151/2005 s.m.i..

- n) Non sono ammesse operazioni di stoccaggio delle apparecchiature contenenti PCB e PCT.
 - o) Le operazioni di stoccaggio e raggruppamento delle pile, batterie e accumulatori devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dall'allegato III al D.lgs. n. 188/2008.
14. La ditta deve operare secondo il Lay-Out impiantistico di cui alla planimetria Allegato B22 alla scheda A – “dati e notizie sull'impianto attuale”, allegata alle integrazioni alla domanda di AIA datata 19/10/2010 citata in premessa (al n. 16) e riportata in **allegato B** al presente provvedimento; ogni modifica di tale elaborato dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Scrivente Amministrazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29 *nonies* del D.lgs. n. 152/2006 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 128 del 29/06/2010.
15. Per quanto riguarda i controlli e i monitoraggi ambientali la Ditta dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato in data 12/05/2010 prot. n. 266974/57.19 e 19/10/2010 prot. n. 547521/57.19, cui ha dato parere positivo ARPAV DAP di Padova, con nota citata in premessa al numero 26, condizionandone il parere positivo alle integrazioni riportate nell'allegato al parere stesso;
- a) la ditta dovrà comunicare alla Regione Veneto, Provincia di Padova e ARPAV-DAP Padova ogni eventuale richiesta di variazione del PMC; pertanto, ogni variazione al PMC dovrà essere assentita da parte di questa Amministrazione, sentito il parere della Provincia di Padova e ARPAV-DAP Padova;
 - b) qualunque variazione in ordine al nominativo del controllore indipendente, dovrà essere comunicata alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, all'ARPAV-DAP Padova;
 - c) la ditta, entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, dovrà presentare alla Regione, ARPAV DAP Padova e Provincia di Padova, un nuovo elaborato redatto in conformità alle correzioni fatte da ARPAV-DAP Padova e riportate in allegato alla nota di cui al punto 26 delle premesse al presente provvedimento, del quale documento sarà preso atto da parte degli uffici regionali in sede di verifica istruttoria;
 - d) le relazioni periodiche, previste nel PMC, dovranno essere inviate alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, al Dipartimento ARPAV Provinciale di Padova e al Comune di Padova con le modalità indicate nel parere di cui al punto punto 26 delle premesse al presente provvedimento.
16. La ditta deve dare tempestiva comunicazione a Provincia di Padova, ARPAV-DAP Padova e al Comune di Padova, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-*decies*, comma 3, punto c), del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..
17. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Padova (DPCM 14 novembre 1997).
18. Entro sessanta giorni dal ricevimento del presente decreto, la ditta dovrà prestare a favore della Provincia di Padova le garanzie finanziarie per l'attività di smaltimento e recupero dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 2528 del 14.07.1999, e con le modalità stabilite dalla Provincia di Padova.
- a) La prestazione delle garanzie finanziarie previste dal presente provvedimento va comunque effettuata secondo una delle seguenti modalità:
 - i. fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito;
 - ii. polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del “ramo cauzioni”, ai sensi del Testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni, che abbia effettivamente esercitato negli ultimi cinque anni il “ramo cauzioni” o il “ramo crediti”. Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli di cui ai punti sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria. In ogni caso, sono ammesse alla presentazione di polizze fideiussorie assicurative le Società di assicurazione autorizzate a costituire cauzioni a

garanzia verso lo Stato ed altri Enti pubblici ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348, e successive modifiche e integrazioni. Le polizze fideiussorie, tra l'altro, dovranno prevedere che lo svincolo avvenga su esplicita richiesta dell'ente garantito.

- b) Deve inoltre essere stipulata una polizza RC inquinamento come previsto dalla DGRV n. 2528/99 e s.m.i..
19. In caso di chiusura dell'impianto in vigenza della presente autorizzazione tutti i rifiuti presenti presso l'impianto dovranno essere inviati a idonei impianti di smaltimento e/o recupero e si dovrà procedere alle operazioni di ripristino dell'area in conformità con la destinazione urbanistica del sito.
 20. Ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 3, e dell'art. 33 comma 3 *bis* del D.Lgs. 152/2006 così come modificato con D.Lgs. 128 del 29/06/2010, ARPAV effettuerà nell'arco di durata dell'autorizzazione integrata ambientale due controlli istituzionali, di cui uno anche analitico.
 21. Il presente provvedimento non sostituisce visti, pareri e concessioni di altri organi ed è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.
 22. Il presente provvedimento revoca i precedenti DSRAT n. 13 del 05/02/2008, DSRAT n. 157 del 30/12/2008 e DSRAT n. 116, del 29/12/2009 e sostituisce il provvedimento rilasciato dalla Provincia di Padova: DDP n. 5194 del 20/08/2007, come modificato dal DDP n. 5208 del 12/10/2007.
 23. sono allegati al presente provvedimento:
 - o Allegato A: Tabella 1 elenco dei rifiuti conferibili secondo codice CER, rispettive operazioni e indicazione delle aree di stoccaggio. Allegato A: Tabella 2 elenco dei CER stoccabili per aree dell'impianto e rispettive capacità con riferimento al punto 9.
 - o Allegato B: Lay Out impianto di cui al punto 14 con individuazione numerica delle aree.
 24. Il presente provvedimento può essere modificato e/o integrato dall'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
 25. Il presente provvedimento è comunicato alla Ditta NESTAMBIENTE S.r.l. con sede legale in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD), al Comune di Padova, alla Provincia di Padova, ad ARPAV-DAP Padova, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
 26. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa".

**IL SEGRETARIO REGIONALE
ALL'AMBIENTE
Ing. Mariano Carraro**

FIRMATO

Attesto che la presente copia, composta di n° 8 facciate / 4 fogli, è conforme all'originale conservato agli atti. + 5 facciate / 3 fogli, allegato formato A3
Venezia, 5 GEN 2011

**IL DIRIGENTE REGIONALE
Ing. Roberto Morandi**

Roberto Morandi





Tabella 2

AREA	CER	Descrizione rifiuto	Volume max disponibile (mc)	Quantitativo max stoccabile (t)	Note
1	200114 *	acidi	90	144	Volume bacino di contenimento= 30 mc, capacità max stoccabile (DM161/2002)=90 E' stato considerato un peso specifico medio pari a 1,6 t/mc; delle 114 t totali max stoccabili circa 16 t sono i rifiuti non pericolosi
	140604 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			
	140602 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			
3	200125	oli e grassi commestibili			
4	200121 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200	320	Area complessiva di 100 mq, in caso di necessità l'area potrebbe essere attrezzata con barriere in new jersey per il contenimento delle terre da bonifica per il volume massimo (h max 2 m), è stato quindi considerato il peso specifico pari a 1,6 t/mc; delle 320 t totali max stoccabili circa 32 t sono i rifiuti non pericolosi
	101111 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)			
	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			
5	180110 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			
6	160107 *	filtri dell'olio			
7	170503 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	200	320	Area complessiva di 100 mq, in caso di necessità l'area potrebbe essere attrezzata con barriere in new jersey per il contenimento delle terre da bonifica per il volume massimo (h max 2 m), è stato quindi considerato il peso specifico pari a 1,6 t/mc; delle 320 t totali max stoccabili circa 32 t sono i rifiuti non pericolosi
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
	170505 *	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose			
	170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05			
	191301 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			
8	150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	200	320	Area complessiva di 100 mq, in caso di necessità l'area potrebbe essere attrezzata con barriere in new jersey per il contenimento delle terre da bonifica per il volume massimo (h max 2 m), è stato quindi considerato il peso specifico pari a 1,6 t/mc; delle 320 t totali max stoccabili circa 32 t sono i rifiuti non pericolosi
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			
	150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			
9	130205 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
10	200131 *	medicinali citotossici e citostatici	300	90	Area complessiva di 300 mq, utilizzati cassoni (h= 2 m) per una superficie max di 150 mq, volumetria pari a 300, considerato peso specifico medio pari a 0,3 t/mcq quantità max pari a 90 t; delle 90 t totali max stoccabili circa 80 t sono i rifiuti non pericolosi
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*			
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			
	180108 *	medicinali citotossici e citostatici			
	070599	rifiuti non specificati altrimenti			
	180207 *	medicinali citotossici e citostatici			
150103	imballaggi in legno				
11	170601 *	materiali isolanti contenenti amianto	120	240	Area di 200 mq adibita con scaffalature per lastre e big bags, con peso specifico considerato pari a 2 t/mc
	160212 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			
12	200133 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	75	112	Area di 100 mq, rifiuti stoccati in casseri a tenuta stagna che possono essere impilate, altezza massima 1,5 m; considerato peso specifico pari a 1,5 t/mc; delle 112 t totali max stoccabili circa 10 t sono i rifiuti non pericolosi
	160602 *	batterie al nichel-cadmio			
	160603 *	batterie contenenti mercurio			
	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			
	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			
	160215 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
13	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	120	60	4 cassoni da 30; considerato peso specifico pari a 0,5 t/mc; delle 60 t totali max stoccabili circa 50 t sono i rifiuti non pericolosi
	200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	160214	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 160213			



Tabella 2

AREA	CER	Descrizione rifiuto	Volume max disponibile (mc)	Quantitativo max stoccabile (t)	Note
14	150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	25	2	Zona di lavoro, selezione e cernita
	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504			
15	200121 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	25	1	Zona di lavoro, selezione e cernita
	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			
16	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	60	30	2 cassoni da 30 ; considerato peso specifico pari a 0,5 t/mc;delle 30 t totali max stoccabili circa 25 t sono i rifiuti non pericolosi
	200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	160214	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 160213			
17	200123 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	60	15	2 cassoni da 30 ; considerato peso specifico pari a 0,25 t/mc
	160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			
18	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	60	30	2 cassoni da 30 ; considerato peso specifico pari a 0,5 t/mc;delle 30 t totali max stoccabili circa 25 t sono i rifiuti non pericolosi
	200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	160214	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 160213			
19	170601 *	materiali isolanti contenenti amianto	300	600	Area di 500 mq adibita con scaffalature per lastre e big bags, con peso specifico considerato pari a 2 t/mc
	160212 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			
20	200133 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	50	100	Area di circa 30 mq, rifiuti stoccati in cassette a tenuta stagna che possono essere impilate, altezza massima 2 m; considerato peso specifico pari a 2 t/mc
	160601 *	batterie al piombo			
	160602 *	batterie al nichel-cadmio			
	160603 *	batterie contenenti mercurio			
	160215 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
21	170601 *	materiali isolanti contenenti amianto	72	144	Area di 120 mq adibita con scaffalature per lastre e big bags, con peso specifico considerato pari a 2 t/mc
	160212 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			
22	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	20	2	Area di circa 30 mq, rifiuti stoccati in cassette che possono essere impilate, altezza massima 1,5 m; considerato peso specifico pari a 0,1 t/mc
23	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	60	30	2 cassoni da 30 ; considerato peso specifico pari a 0,5 t/mc;delle 30 t totali max stoccabili circa 25 t sono i rifiuti non pericolosi
	200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	160214	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 160213			
24	150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	240	240	Area sotto tettoia esterna di 160 mq, rifiuti stoccati in cassette a tenuta stagna e/o big bags, i primi possono essere impilati fino ad una altezza massima di 3 m, considerato peso specifico pari a 1t/mc; delle 240 t totali max stoccabili circa 5 t sono i rifiuti non pericolosi
	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504			
TOTALE			1877	2160	RIFIUTI NON PERICOLOSI=270 t ; RIFIUTI PERICOLOSI=1890 t



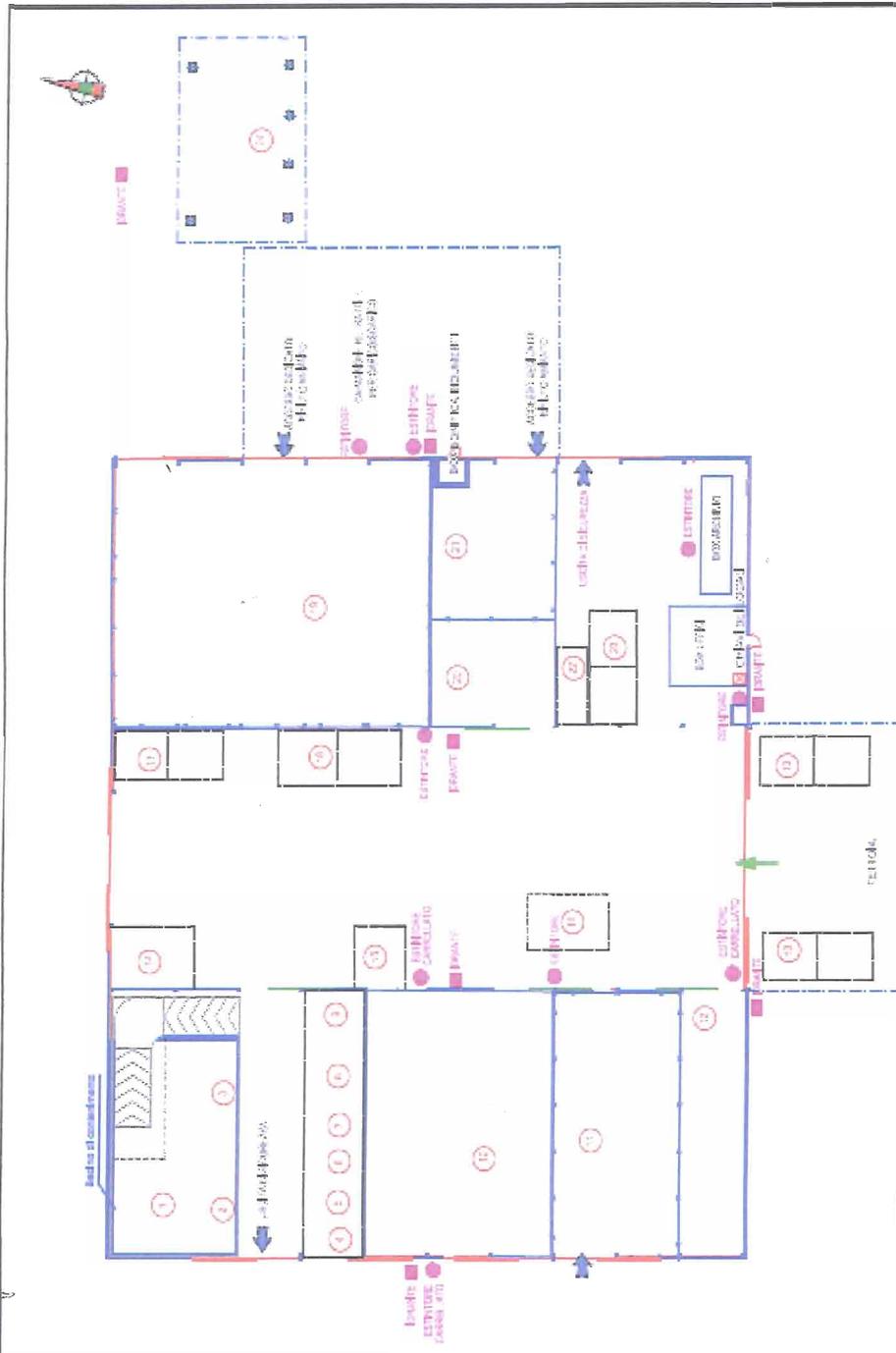
Tabella 1

Area di stoccaggio	Descrizione Rifiuti	CER	Operazioni	descrizione attività
10	Rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici) farmaci scaduti	070599	D15/D14	Conferiti all'impianto in scatoloni, big bag o sacchi (soprattutto quelli provenienti dalla raccolta urbana). Sconfezionati dagli imballi ingombranti vengono posti in scarrabili
22	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	D15/D14/ R12/R13	Conferiti all'interno di scatoloni (solitamente i medesimi che contenevano quelli nuovi). Sconfezionati e posti in contenitori più grandi
4	rifiuti in vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	101111*	D15/D14	Conferiti in contenitori sigillati, vengono eventualmente accorpati in contenitori più grandi (2° imballaggio).
4 e 15	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alle voci 101111	101112	D15/D14	Conferiti in contenitori sigillati, vengono eventualmente accorpati in contenitori più grandi (2° imballaggio).
9	Scarti di oli minerali per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205*	D15/D14 /R13	Conferiti all'impianto in piccoli contenitori, vengono travasati sul contenitore più capiente dotato di doppia vasca di contenimento. Tale operazione avviene all'interno dell'area dotata di bacino di contenimento.
2	Altri solventi e miscele di solventi alogenati	140602*	D15/R13	Conferiti in fustini omologati. I fustini chiusi vengono accorpati su pallet regettati e confezionati con film estensibile all'interno dell'area dotata di bacino di contenimento
1	Fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	140604*	D15/R13	Conferiti in fustini omologati. I fustini chiusi vengono accorpati su pallet regettati e confezionati con film estensibile all'interno dell'area dotata di bacino di contenimento
10	Imballaggi in legno	150103	R13	(bancali e pezzi di legno) Conferiti all'impianto sfusi, accatastati per ottimizzare gli spazi. Spediti previo caricamento con polipo
8 e 14 e 24	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	D15/D13 /D14/ R12/R13	Conferimento all'impianto da ecocentri in cassoni a tenuta. I rifiuti vengono selezionati controllando visivamente l'etichettatura e suddividendoli in bombolette con contenuto spray, solventi, acidi, e poi a loro volta se l'imballo è in plastica, vetro o metallo. Le bombolette spray vengono confezionate nei big bag, gli altri rifiuti nei casseri a tenuta. Tali operazioni vengono svolte in area del capannone dedicata, dotata di ricambio d'aria e all'interno di appositi bacini di contenimento
8	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	150202*	D15/D14/ R12/R13	Conferiti all'interno di scatoloni (solitamente i medesimi che contenevano quelli nuovi). Sconfezionati da eventuali pallet e film estensibile e posti in scarrabili.
8	Assorbenti materiali filtranti diversi, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	D15/D14/ R12/R13	Conferiti all'interno di scatoloni (solitamente i medesimi che contenevano quelli nuovi). Sconfezionati da eventuali pallet e film estensibile e posti in scarrabili.
6	Filtri dell'olio	160107*	D15/D14 /R13	Conferiti all'impianto in contenitori di tutte le taglie, (provenienti soprattutto dal Gestore del Servizio Pubblico). Vengono accorpati in fusti a tenuta stagna sopra apposito bacino di contenimento.
17	Frigoriferi (Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi)	160211*	R13	Arrivano all'impianto senza imballo (in qualche rara eccezione sono palettizzati). Successivamente vengono accorpati nei cassoni scarrabili da 30 metri cubi di capienza
11 e 19 e 21	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	160212*	D15/D14	Conferiti in big-bag omologati e pallett adeguatamente sigillati. Alcuni bags o pallet di piccole dimensioni vengono ripalettizzati in bancali più grandi avendo cura di lasciare intatto il primo imballaggio (operazione di accorpamento). Accatastati sull'apposita area confinata su più livelli in verticale sfruttando l'apposita scaffalatura a due piani soprattutto per i pallet non impilabili.
12 e 13 e 16 e 18 e 23	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213*	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico. Vengono raggruppati in base alla tipologia.
13 e 16 e 18 e 23	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160213	160214	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico, o da terzi. Stoccati poi in scarrabili
12 e 20	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico o da terzi. Vengono raggruppati in base alla tipologia..
13 e 16 e 18 e 23	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alle voci 160215*	160216	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico o da terzi. Stoccati poi in scarrabili.
14 e 24	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	160505	D15/D14/ R12/R13	Conferiti sfusi. Vengono palettizzati (reggette e film). Alcuni bags o pallet di piccole dimensioni vengono ripalettizzati in bancali più grandi avendo cura di lasciare intatto il primo imballaggio (operazione di accorpamento).
20	Batterie al piombo	160601*	R13/R12	Conferiti all'impianto sfusi (ad esempio quelli raccolti dal gestore del servizio urbano sulla pubblica via) o in casseri a tenuta stagna (ecocentri). Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
12 e 20	Batterie al nichel-cadmio	160602*	R13/R12	Conferite all'impianto in contenitori a tenuta e stoccate con impilamento degli stessi. Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
12 e 20	Batterie contenenti mercurio	160603*	R13/R12	Conferite all'impianto in contenitori a tenuta e stoccate con impilamento degli stessi. Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
7	Terra e rocce contenenti sostanze pericolose	170503*	D15	Conferiti in big bag
7	Terra e rocce diverse dalla voce 170503	170504	D15/R13	Conferiti in big bag o cassoni
7	Fanghi da dragaggio contenenti sostanze pericolose	170505*	D15	Conferiti in big bag o cassoni
7	Fanghi da dragaggio diversi dalla voce 170505	170506	D15/R13	Conferiti in cassoni
11 e 19 e 21	Materiali isolanti contenenti amianto	170601*	D15/D14	Conferiti in big-bag omologati e pallett adeguatamente sigillati. Alcuni bags o pallet di piccole dimensioni vengono ripalettizzati in bancali più grandi avendo cura di lasciare intatto il primo imballaggio (operazione di accorpamento). Accatastati sull'apposita area confinata su più livelli in verticale sfruttando l'apposita scaffalatura a due piani soprattutto per i pallet non impilabili.

Tabella 1

Area di stoccaggio	Descrizione Rifiuti	CER	Operazioni	descrizione attività
11 e 19 e 21	Materiali da costruzione contenenti amianto	170605*	D15/D14	Conferiti in big-bag omologati e pallett adeguatamente sigillati. Alcuni bags o pallet di piccole dimensioni vengono ripallettizzati in bancali più grandi avendo cura di lasciare intatto il primo imballaggio (operazione di accorpamento). Accatastati sull'apposita area confinata su più livelli in verticale sfruttando l'apposita scaffalatura a due piani soprattutto per i pallet non impilabili.
10	Medicinali citotossici e citostatici (provenienti dal settore sanitario e veterinario)	180108*	D15/D14	Conferiti confezionati e pallettizzati con film estensibile. Eventualmente ricevuti in un primo imballo vengono raggruppati in imballi di più grandi dimensioni senza intaccare il primo imballo.
10	Farmaci scaduti	180109	D15/D14	Conferiti all'impianto in scatoloni, big bag o sacchi (soprattutto quelli provenienti dalla raccolta urbana). Sconfezionati dagli imballi ingombranti vengono posti in scarrabili.
5	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	180110*	D15/D14	Conferiti confezionati, eventualmente ricevuti in un primo imballo vengono raggruppati in imballi di più grandi dimensioni senza intaccare il primo imballo.
10	Medicinali citotossici e citostatici (provenienti dal settore sanitario e veterinario)	180207*	D15/D14	Conferiti confezionati e pallettizzati con film estensibile. Eventualmente ricevuti in un primo imballo vengono raggruppati in imballi di più grandi dimensioni senza intaccare il primo imballo.
7	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	191301*	D15	Conferiti in big bag
1	Acidi	200114*	D15/D14 /R13	Conferiti all'impianto in contenitori a tenuta (fusti di varie dimensioni). I fusti rimangono chiusi per essere accorpati su pallet/casseri stagni e tenuti assieme con reggette e film estensibile
4 e 15	Neon (Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio)	200121*	D15/D13 /D14/R13	imballi di cartone che contenevano i neon nuovi sfusi (ad esempio quelli raccolti dal gestore del servizio urbano sulla pubblica via). Sconfezionati dal cartone vengono accorpati sfusi in un cassone a tenuta con pareti rigide
17	Frigoriferi (Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi)	200123*	R13	Arrivano all'impianto senza imballo (in qualche rara eccezione sono pallettizzati). Successivamente vengono accorpati nei cassoni scarrabili da 30 metri cubi di capienza
3	Oli e grassi alimentari (Oli e grassi commestibili)	200125	R13/R12	Conferimento all'impianto in secchielli da 25 litri e fusti da 200 chiusi, dal gestore del servizio pubblico arrivano piccoli contenitori (bottiglie e tanichette) che vengono, all'interno dell'area dotata di bacino di contenimento, travasate nei fusti. Inviati all'impianto di trattamento su pallet reggettati e confezionati con film estensibile
10	Medicinali citotossici e citostatici	200131*	D15/D14	Conferiti all'impianto in scatoloni vengono pallettizzati e reggettati
10	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	200132	D15/D14	Conferiti all'impianto in scatoloni, big bag o sacchi (soprattutto quelli provenienti dalla raccolta urbana). Sconfezionati dagli imballi ingombranti vengono posti in scarrabili
12 e 20	Batterie al piombo di cui alla voce 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133*	R13/R12	Conferiti all'impianto sfusi (ad esempio quelli raccolti dal gestore del servizio urbano sulla pubblica via) o in casseri a tenuta stagna. Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
12	Batterie e accumulatori diversi da quelli alla voce 200133	200134	R13/ R12	Si tratta di pile e batterie di uso domestico (la comune stilo). conferite soprattutto dai gestori dei servizi pubblici in big bag o scatole. Sconfezionate e stoccate esclusivamente in big bag, selezionando allo scarico eventuali pile piombose (ad esempio la batterie di piccole dimensioni dei ciclomotori che l'utenza conferisce nella raccolta differenziata). Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
13 e 16 e 18 e 23	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse dalle voci 200121, 200123 contenenti componenti pericolosi	200135*	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico. Vengono raggruppati in base alla tipologia.
13 e 16 e 18 e 23	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse dalle voci 200121, 200123 e 200135	200136	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico, si selezionano i bianchi (lavatrici, lavastoviglie, in genere i smaltati) da una parte e la rimanenza dall'altra. Stoccati poi in scarrabili





NestAmbiente

> Gruppo AcegasAps <

IMPIANTO DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E PRODOTTI DA TERZI PRESSO L'AREA DI C.SO STATI UNITI COMUNE DI PADOVA

PRESENTAZIONE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 18/02/2005 N°59

PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO

Descrittore	Responsabile tecnico	Responsabile Progettazione
Comune		Pa. AcegasAps

1255

ALLEGATO 522

Area	Descrizione	Superficie (mq)	Stato	Destinazione
1	Area di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi	1000	NO	NO
2	Area di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi	2000	NO	NO
3	Area di stoccaggio rifiuti comuni	3000	NO	NO
4	Area di stoccaggio rifiuti pericolosi	4000	NO	NO
5	Area di stoccaggio rifiuti speciali	5000	NO	NO
6	Area di stoccaggio rifiuti pericolosi	6000	NO	NO
7	Area di stoccaggio rifiuti speciali	7000	NO	NO
8	Area di stoccaggio rifiuti pericolosi	8000	NO	NO
9	Area di stoccaggio rifiuti speciali	9000	NO	NO
10	Area di stoccaggio rifiuti pericolosi	10000	NO	NO
11	Area di stoccaggio rifiuti speciali	11000	NO	NO
12	Area di stoccaggio rifiuti pericolosi	12000	NO	NO
13	Area di stoccaggio rifiuti speciali	13000	NO	NO
14	Area di stoccaggio rifiuti pericolosi	14000	NO	NO
15	Area di stoccaggio rifiuti speciali	15000	NO	NO
16	Area di stoccaggio rifiuti pericolosi	16000	NO	NO
17	Area di stoccaggio rifiuti speciali	17000	NO	NO
18	Area di stoccaggio rifiuti pericolosi	18000	NO	NO
19	Area di stoccaggio rifiuti speciali	19000	NO	NO
20	Area di stoccaggio rifiuti pericolosi	20000	NO	NO

Il presente documento è di proprietà esclusiva di AcegasAps. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla AcegasAps.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



DECRETO N 40 DEL 19 GIUGNO 2012

OGGETTO: Ditta NESTAMBIENTE S.r.l. - sede legale in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD), e ubicazione impianto in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD). Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.1 - Allegato VIII parte seconda al D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.. Impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Operazioni D13, D14, D15 dell'all. B, e R12, R13 dell'all. C, alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Modifiche al Decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 109 del 30 dicembre 2010 s.m.i.

IL SEGRETARIO REGIONALE PER L'AMBIENTE

- (1) VISTO il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare l’art. 29 *nonies*;
- (2) RICHIAMATO il proprio precedente decreto n. 109 del 30 dicembre 2010 con cui è rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla ditta NestAmbiente S.r.l. con sede legale in comune di Padova (PD), corso Stati Uniti, 5/a, C.F. n. 03675900280, per la gestione dell’impianto ubicato a Padova (PD), corso Stati Uniti, 5/a, e catastalmente censito al foglio n. 9 particella n. 311 c.e.u del censuario di Padova, per le attività individuate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Allegato VIII parte seconda, individuate al punto 5.1, fino al 31/12/2016 .
- (3) PRESO ATTO che con nota 4705 del 7/12/2011 acquisita al protocollo regionale n. 591676 del 20/12/2011, la ditta NestAmbiente S.r.l , titolare dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.S.R.A.T. n. 109 del 30 dicembre 2010, ha comunicato la volontà di apportare alcune modifiche impiantistiche ai sensi dell’art. 29 *nonies* comma 1 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., documentazione successivamente integrata in data 17/02/2012 con nota acquisita al protocollo regionale n. 78992 riportante tra l’altro il crono programma degli interventi consistenti in:
1. Richiesta di inserimento delle operazioni di recupero R12 ed R13, dei rifiuti non pericolosi identificati dai CER 18 01 09 “*Farmaci scaduti*” e 20 01 32 “*Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*” al fine di poter inviare gli stessi alla filiera del recupero ove possibile.
 2. specificazione dell’operazione D13, dei rifiuti non pericolosi identificati dai CER 18 01 09 “*Farmaci scaduti*” e 20 01 32 “*Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*”, al fine di identificare le operazioni di selezione e cernita delle frazioni estranee, fermo restando l’attività già autorizzata e condotta dalla ditta.
 3. realizzazione di una nuova area di stoccaggio interna al capannone suddivisa in due porzioni aree 25 e 26, fermi restando le operazioni autorizzate ed il quantitativo autorizzato di stoccaggio e di gestione di cui ai commi a) e b) del punto 9 del D.S.R.A.T. 109/2010.
- (4) VISTA la nota prot. n. 16641 del 12/01/2012 con la quale veniva effettuata una richiesta formale di elaborati integrativi.
- (5) VISTO che con nota acquisita al protocollo regionale in data 17/02/2012 n. 78992 la ditta presentava la documentazione richiesta con nota di cui al punto 4, e con nota in data 12/04/2012 veniva

- | | | |
|-----------------|--|---------------------------------|
| | trasmessa anche ad ARPAV e Provincia la nota di cui al punto 3 delle premesse. | 4. L'o
del
cor
ori |
| (6) VISTA | la nota prot. 105027 del 05/03/2012 con la quale la Regione Veneto ha richiesto agli Enti competenti (ARPAV, Provincia di Padova e Comune di Padova), al fine della valutazione della proposta di cui sopra, di esprimere osservazioni e pareri di competenza. | |
| (7) VISTA | La nota del 14/03/2012 prot. n. 122203 con cui il Comune di Padova comunica di non avere osservazioni in merito all'intervento, precisando che le modifiche potranno essere attuate unicamente a seguito di specifica istruttoria esperita su opportuna documentazione presentata al Settore Edilizia Privata. | 5. Le
all
e c
sp
de |
| (8) CONSIDERATO | la nota in data 07/05/2012, con la quale, ARPAV DAP di Padova esprime parere favorevole alle modifiche proposte dalla ditta, precisando che le operazioni di manipolazione dei rifiuti di cui al CER 180109 e 200132, debbano limitarsi al loro accorpamento senza intaccare l'imballo primario. | 6. C
P
7. G
ir |
| (9) CONSIDERATO | che la provincia di Padova, sentita per le vie brevi in merito all'intervento proposto, non ritiene di formulare osservazioni. | 8. R |
| (10) PRESO ATTO | che la ditta ha versato gli oneri istruttori relativi alla modifica non sostanziale, secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1519 del 26/05/2009, sulla cui congruità è in corso la verifica degli importi da parte degli uffici competenti; | 9. A
c
r
c |
| (11) RITENUTO | pertanto di sostituire il layout impiantistico dello stato di fatto di cui all'Allegato B al decreto n. 109/2010, con il nuovo assetto impiantistico comunicato dalla ditta con la nota del 20/12/2011 prot. 591676 riportante lo stato di fatto e le modifiche da attuarsi e di sostituire l'allegato A tavola 1 e 2 al decreto n. 109/2010 con il nuovo allegato A tavola 1 e 2; | 10. f |

DECRETA

1. La Ditta NestAmbiente S.r.l. con sede legale in comune di Padova (PD), corso Stati Uniti, 5/a , C.F. n. 03675900280, titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto ubicato a Padova (PD), corso Stati Uniti, 5/a , per le attività previste dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Allegato VIII parte seconda, individuate al punto 5.1, rilasciata con decreto del Segretario regionale all'Ambiente e al Territorio n. 109 del 30 dicembre 2010, è autorizzata a porre in essere le modifiche impiantistiche richieste con nota del 20/12/2011 prot. 591676 successivamente integrata con nota n. 78992 del 17/02/12 e di seguito elencate:
 - 1.1. introduzione delle operazioni R12 ed R13, (già definite nel D.S.R.A.T. n. 109/2010) per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi identificati dai CER 18 01 09 "*Farmaci scaduti*" e 20 01 32 "*Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*" al fine di poter inviare gli stessi anche ad operazioni di recupero ove possibile;
 - 1.2. specificazione dell'operazione D13 a fine di identificare le operazioni di selezione e cernita delle frazioni estranee, per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi identificati dai CER 18 01 09 "*Farmaci scaduti*" e 20 01 32 "*Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*", fermo restando che la descrizione dell'attività rimane quella già contenuta nella tabella 1 allegato B al D.S.R.A.T. 109/2010 "*Conferiti all'impianto in scatoloni, big bag o sacchi (soprattutto quelli provenienti dalla raccolta urbana). Sconfezionati dagli imballi ingombranti vengono posti in scarrabili*";
 - 1.3. realizzazione di una nuova area di stoccaggio interna al capannone suddivisa in due porzioni aree 25 e 26, fermi restando le operazioni autorizzate ed il quantitativo autorizzato di stoccaggio e di gestione di cui ai commi a) e b) del punto 9 del D.S.R.A.T. 109/2010.
2. Le operazioni di manipolazione dei rifiuti di cui ai CER 070599, 180109 e 200132, devono limitarsi al loro accorpamento senza intaccare l'imballo primario.
3. L'effettuazione delle operazioni di selezione e cernita, da condurre su rifiuti merceologicamente misti in ingresso all'impianto, comporta che ai flussi di rifiuti prodotti venga attribuito un codice (tra i CER 19 00 00) diverso da quello con cui gli stessi sono stati presi in carico.

4. L'operazione di mera eliminazione della frazione estranea (impurezza) dalla partita di rifiuto trattata all'interno della filiera dello smaltimento (ma anche del recupero), definita come selezione e cernita non costituisce condizione per l'attribuzione di un nuovo codice CER alla partita di rifiuto che pertanto mantiene il codice CER originario.
5. Le modifiche impiantistiche dovranno essere realizzate secondo le tempistiche indicate dal crono programma allegato all'istanza -nota n. 78992 del 17/02/12-, con le modalità previste dall'articolo 25 e 26 della L.R. n. 3/2000 e dalla D.G.R.V. 2794 del 23/11/2010 e in conformità a quanto stabilito dal Comune di Padova, a seguito di specifica istruttoria da esperirsi sulla documentazione presentata al settore Edilizia Privata come da nota n. 60335 del 14/03/2012.
6. Con almeno 10 giorni di anticipo dovrà essere data comunicazione di avvio dei lavori a Regione, Provincia di Padova, ARPAV-DAP Padova, Comune di Padova .
7. Gli Allegati A e B al decreto del Segretario regionale ambiente e territorio n. 109 del 30 dicembre 2010, sono integralmente sostituiti dagli Allegati A e B al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
8. Restano confermate tutte altre prescrizioni e modalità gestionali contenute nel DSRAT n. 109 del 30/12/2009 s.m.i.
9. Ai sensi dell'art. 29-*nonies* del Titolo III-*bis* della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, ARPAV-DAP Padova e Comune di Padova variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali e/o gestionali dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo Titolo.
10. Sono allegati al presente provvedimento:
 - a. Allegato A: Tabella 1 elenco dei rifiuti conferibili secondo codice CER, rispettive operazioni e indicazione delle aree di stoccaggio. Allegato A: Tabella 2 elenco dei CER stoccabili per aree dell'impianto e rispettive capacità con riferimento al punto 9 del DSRAT 109/2009.
 - b. Allegato B: Lay Out impianto con individuazione numerica delle aree riportante stato di fatto e integrato con le varianti assentite da realizzare.
11. Il presente provvedimento è comunicato alla Ditta NestAmbiente S.r.l., al Comune di Padova, alla Provincia di Padova, ad ARPAV-DAP Padova, e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
12. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

IL SEGRETARIO REGIONALE PER L'AMBIENTE

Ing. Mariano Carraro

Attesto che la presente copia, composta di n° 3 PAGINE / 2 fogli, è conforme all'originale conservato agli atti.

Venezia, 19 GIUGNO 2012

FIRMATO

+ 4 PAGINE / 2 FOGLI ALLEGATO A
+ 2 PAGINE / 1 FOGLIO ALLEGATO B

UNITÀ COMPLESSA TUTELA ATMOSFERA
Il Funzionario
Ing. Ubaldo De Bei

Ubaldo De Bei



Tabella 1

Area di stoccaggio	Descrizione Rifiuti	CER	Operazioni	descrizione attività
10	Rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici) farmaci scaduti	070599	D15/D14	Conferiti all'impianto in scatoloni, big bag o sacchi (soprattutto quelli provenienti dalla raccolta urbana). Sconfezionati dagli imballi ingombranti vengono posti in scarrabili
22	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	D15/D14/ R12/R13	Conferiti all'interno di scatoloni (solitamente i medesimi che contenevano quelli nuovi). Sconfezionati e posti in contenitori più grandi
4	rifiuti in vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	101111*	D15/D14	Conferiti in contenitori sigillati, vengono eventualmente accorpate in contenitori più grandi (2° imballaggio).
4 e 15	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alle voci 101111	101112	D15/D14	Conferiti in contenitori sigillati, vengono eventualmente accorpate in contenitori più grandi (2° imballaggio).
9	Scarti di oli minerali per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205*	D15/D14 /R13	Conferiti all'impianto in piccoli contenitori, vengono travasati sul contenitore più capiente dotato di doppia vasca di contenimento. Tale operazione avviene all'interno dell'area dotata di bacino di contenimento.
2	Altri solventi e miscele di solventi alogenati	140602*	D15/R13	Conferiti in fustini omologati. I fustini chiusi vengono accorpate su pallet regettati e confezionati con film estensibile all'interno dell'area dotata di bacino di contenimento
1	Fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	140604*	D15/R13	Conferiti in fustini omologati. I fustini chiusi vengono accorpate su pallet regettati e confezionati con film estensibile all'interno dell'area dotata di bacino di contenimento
10	Imballaggi in legno	150103	R13	(bancali e pezzi di legno) Conferiti all'impianto sfusi, accatastati per ottimizzare gli spazi. Spediti previo caricamento con polipo
8 e 14 e 24	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	D15/D13 /D14/ R12/R13	Conferimento all'impianto da ecocentri in cassoni a tenuta. I rifiuti vengono selezionati controllando visivamente l'etichettatura e suddividendoli in bombolette con contenuto spray, solventi, acidi, e poi a loro volta se l'imballo è in plastica, vetro o metallo. Le bombolette spray vengono confezionate nei big bag, gli altri rifiuti nei casseri a tenuta. Tali operazioni vengono svolte in area del capannone dedicata, dotata di ricambio d'aria e all'interno di appositi bacini di contenimento
8	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	150202*	D15/D14/ R12/R13	Conferiti all'interno di scatoloni (solitamente i medesimi che contenevano quelli nuovi). Sconfezionati da eventuali pallet e film estensibile e posti in scarrabili.
8	Assorbenti materiali filtranti diversi, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	D15/D14/ R12/R13	Conferiti all'interno di scatoloni (solitamente i medesimi che contenevano quelli nuovi). Sconfezionati da eventuali pallet e film estensibile e posti in scarrabili.
6	Filtri dell'olio	160107*	D15/D14 /R13	Conferiti all'impianto in contenitori di tutte le taglie, (provenienti soprattutto dal Gestore del Servizio Pubblico). Vengono accorpate in fusti a tenuta stagna sopra apposito bacino di contenimento.
17	Frigoriferi (Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi)	160211*	R13	Arrivano all'impianto senza imballo (in qualche rara eccezione sono palettizzati). Successivamente vengono accorpate nei cassoni scarrabili da 30 metri cubi di capienza
11 e 19 e 21 e 25	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	160212*	D15/D14	Conferiti in big-bag omologati e pallett adeguatamente sigillati. Alcuni bags o pallet di piccole dimensioni vengono ripalettizzati in bancali più grandi avendo cura di lasciare intatto il primo imballaggio (operazione di accorpamento). Accatastati sull'apposita area confinata su più livelli in verticale sfruttando l'apposita scaffalatura a due piani soprattutto per i pallet non impilabili.
12 e 13 e 16 e 18 e 23	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213*	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico. Vengono raggruppati in base alla tipologia.
13 e 16 e 18 e 23	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160213	160214	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico, o da terzi. Stoccati poi in scarrabili
12 e 20	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico o da terzi. Vengono raggruppati in base alla tipologia..
13 e 16 e 18 e 23	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alle voci 160215*	160216	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenendo dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico o da terzi. Stoccati poi in scarrabili.
14 e 24	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	160505	D15/D14/ R12/R13	Conferiti sfusi. Vengono palettizzati (reggette e film). Alcuni bags o pallet di piccole dimensioni vengono ripalettizzati in bancali più grandi avendo cura di lasciare intatto il primo imballaggio (operazione di accorpamento).
20	Batterie al piombo	160601*	R13/R12	Conferiti all'impianto sfusi (ad esempio quelli raccolti dal gestore del servizio urbano sulla pubblica via) o in casseri a tenuta stagna (ecocentri). Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
12 e 20	Batterie al nichel-cadmio	160602*	R13/R12	Conferite all'impianto in contenitori a tenuta e stoccate con impilamento degli stessi. Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
12 e 20	Batterie contenenti mercurio	160603*	R13/R12	Conferite all'impianto in contenitori a tenuta e stoccate con impilamento degli stessi Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
7 e 26	Terra e rocce contenenti sostanze pericolose	170503*	D15	Conferiti in big bag
7 e 26	Terra e rocce diverse dalla voce 170503	170504	D15/R13	Conferiti in big bag o cassoni
7 e 26	Fanghi da dragaggio contenenti sostanze pericolose	170505*	D15	Conferiti in big bag o cassoni
7 e 26	Fanghi da dragaggio diversi dalla voce 170505	170506	D15/R13	Conferiti in cassoni
11 e 19 e 21 e 25	Materiali isolanti contenenti amianto	170601*	D15/D14	Conferiti in big-bag omologati e pallett adeguatamente sigillati. Alcuni bags o pallet di piccole dimensioni vengono ripalettizzati in bancali più grandi avendo cura di lasciare intatto il primo imballaggio (operazione di accorpamento). Accatastati sull'apposita area confinata su più livelli in verticale sfruttando l'apposita scaffalatura a due piani soprattutto per i pallet non impilabili.



Tabella 1

Area di stoccaggio	Descrizione Rifiuti	CER	Operazioni	descrizione attività
11 e 19 e 21 e 25	Materiali da costruzione contenenti amianto	170605*	D15/D14	Conferiti in big-bag omologati e pallett adeguatamente sigillati. Alcuni bags o pallett di piccole dimensioni vengono ripalettizzati in bancali più grandi avendo cura di lasciare intatto il primo imballaggio (operazione di accorpamento). Accatastati sull'apposita area confinata su più livelli in verticale sfruttando l'apposita scaffalatura a due piani soprattutto per i pallett non impilabili.
10	Medicinali citotossici e citostatici (provenienti dal settore sanitario e veterinario)	180108*	D15/D14	Conferiti confezionati e palettizzati con film estensibile. Eventualmente ricevuti in un primo imballo vengono raggruppati in imballi di più grandi dimensioni senza intaccare il primo imballo.
10	Farmaci scaduti	180109	D15/D14/D13 /R12/R13	Conferiti all'impianto in scatoloni, big bag o sacchi (soprattutto quelli provenienti dalla raccolta urbana). Sconfezionati dagli imballi ingombranti vengono posti in scarrabili.
5	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	180110*	D15/D14	Conferiti confezionati, eventualmente ricevuti in un primo imballo vengono raggruppati in imballi di più grandi dimensioni senza intaccare il primo imballo.
10	Medicinali citotossici e citostatici (provenienti dal settore sanitario e veterinario)	180207*	D15/D14	Conferiti confezionati e palettizzati con film estensibile. Eventualmente ricevuti in un primo imballo vengono raggruppati in imballi di più grandi dimensioni senza intaccare il primo imballo.
7 e 26	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	191301*	D15	Conferiti in big bag
1	Acidi	200114*	D15/D14 /R13	Conferiti all'impianto in contenitori a tenuta (fusti di varie dimensioni). I fusti rimangono chiusi per essere accorpati su pallett/casseri stagni e tenuti assieme con reggette e film estensibile
4 e 15	Neon (Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio)	200121*	D15/D13 /D14/R13	imballi di cartone che contenevano i neon nuovi sfusi (ad esempio quelli raccolti dal gestore del servizio urbano sulla pubblica via). Sconfezionati dal cartone vengono accorpati sfusi in un cassone a tenuta con pareti rigide
17	Frigoriferi (Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi)	200123*	R13	Arrivano all'impianto senza imballo (in qualche rara eccezione sono palettizzati). Successivamente vengono accorpati nei cassoni scarrabili da 30 metri cubi di capienza
3	Oli e grassi alimentari (Oli e grassi commestibili)	200125	R13/R12	Conferimento all'impianto in secchielli da 25 litri e fusti da 200 chiusi, dal gestore del servizio pubblico arrivano piccoli contenitori (bottiglie e tanichette) che vengono, all'interno dell'area dotata di bacino di contenimento, travasate nei fusti. Inviati all'impianto di trattamento su pallett regettati e confezionati con film estensibile
10	Medicinali citotossici e citostatici	200131*	D15/D14	Conferiti all'impianto in scatoloni vengono palettizzati e regettati
10	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	200132	D15/D14/D13 /R12/R13	Conferiti all'impianto in scatoloni, big bag o sacchi (soprattutto quelli provenienti dalla raccolta urbana). Sconfezionati dagli imballi ingombranti vengono posti in scarrabili
12 e 20	Batterie al piombo di cui alla voce 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133*	R13/R12	Conferiti all'impianto sfusi (ad esempio quelli raccolti dal gestore del servizio urbano sulla pubblica via) o in casseri a tenuta stagna. Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
12	Batterie e accumulatori diversi da quelli alla voce 200133	200134	R13/ R12	Si tratta di pile e batterie di uso domestico (la comune stilo). conferite soprattutto dai gestori dei servizi pubblici in big bag o scatole. Sconfezionate e stoccate esclusivamente in big bag, selezionando allo scarico eventuali pile piombose (ad esempio la batterie di piccole dimensioni dei ciclomotori che l'utenza conferisce nella raccolta differenziata). Vengono a volte raggruppate batterie in base alla dimensione
13 e 16 e 18 e 23	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse dalle voci 200121, 200123 contenenti componenti pericolosi	200135*	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenienti dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico. Vengono raggruppati in base alla tipologia.
13 e 16 e 18 e 23	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse dalle voci 200121, 200123 e 200135	200136	R13/R12/ D15/D14	Conferiti all'impianto sfusi provenienti dalla raccolta sulla pubblica via da parte del gestore del servizio pubblico, si selezionano i bianchi (lavatrici, lavastoviglie, in genere i smaltati) da una parte e la rimanenza dall'altra. Stoccati poi in scarrabili



Tabella 2

AREA	CER	Descrizione rifiuto	Volume max disponibile (mc)	Quantitativo max stoccabile (t)	Note
1	200114 *	acidi	90	144	Volume bacino di contenimento= 30 mc, capacità max stoccabile (DM161/2002)=90 E' stato considerato un peso specifico medio pari a 1,6 t/mc; delle 114 t totali max stoccabili circa 16 t sono i rifiuti non pericolosi
	140604 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			
2	140602 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			
3	200125	oli e grassi commestibili			
4	200121 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	80	128	Area complessiva di 100 mq, in caso di necessità l'area potrebbe essere attrezzata con barriere in new jersey per il contenimento delle terre da bonifica per il volume massimo (h max 2 m), è stato quindi considerato il peso specifico pari a 1,6 t/mc; delle 320 t totali max stoccabili circa 32 t sono i rifiuti non pericolosi
	101111 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)			
	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			
5	180110 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			
6	160107 *	filtri dell'olio			
7	170503 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	80	128	Area complessiva di 100 mq, in caso di necessità l'area potrebbe essere attrezzata con barriere in new jersey per il contenimento delle terre da bonifica per il volume massimo (h max 2 m), è stato quindi considerato il peso specifico pari a 1,6 t/mc; delle 320 t totali max stoccabili circa 32 t sono i rifiuti non pericolosi
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
	170505 *	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose			
	170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05			
8	191301 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	80	128	Area complessiva di 100 mq, in caso di necessità l'area potrebbe essere attrezzata con barriere in new jersey per il contenimento delle terre da bonifica per il volume massimo (h max 2 m), è stato quindi considerato il peso specifico pari a 1,6 t/mc; delle 320 t totali max stoccabili circa 32 t sono i rifiuti non pericolosi
	150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			
9	150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	80	128	Area complessiva di 100 mq, in caso di necessità l'area potrebbe essere attrezzata con barriere in new jersey per il contenimento delle terre da bonifica per il volume massimo (h max 2 m), è stato quindi considerato il peso specifico pari a 1,6 t/mc; delle 320 t totali max stoccabili circa 32 t sono i rifiuti non pericolosi
	130205 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
10	200131 *	medicinali citotossici e citostatici	300	90	Area complessiva di 300 mq, utilizzati cassoni (h= 2 m) per una superficie max di 150 mq, volumetria pari a 300, considerato peso specifico medio pari a 0,3 t/mcq quantità max pari a 90 t; delle 90 t totali max stoccabili circa 80 t sono i rifiuti non pericolosi
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*			
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			
	180108 *	medicinali citotossici e citostatici			
	070599	rifiuti non specificati altrimenti			
	180207 *	medicinali citotossici e citostatici			
11	150103	imballaggi in legno	120	240	Area di 200 mq adibita con scaffalature per lastre e big bags, con peso specifico considerato pari a 2 t/mc
	170601 *	materiali isolanti contenenti amianto			
	160212 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
12	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	36	54	Area di 100 mq, rifiuti stoccati in casseri a tenuta stagna che possono essere impilate, altezza massima 1,5 m; considerato peso specifico pari a 1,5 t/mc; delle 112 t totali max stoccabili circa 10 t sono i rifiuti non pericolosi
	200133 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			
	160602 *	batterie al nichel-cadmio			
	160603 *	batterie contenenti mercurio			
	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			
	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			
13	160215 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	120	60	4 cassoni da 30 ; considerato peso specifico pari a 0,5 t/mc; delle 60 t totali max stoccabili circa 50 t sono i rifiuti non pericolosi
	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			
	200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
14	160214	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 160213	25	2	Zona di lavoro, selezione e cernita
	150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			
15	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	25	1	Zona di lavoro, selezione e cernita
	200121 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			
	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			



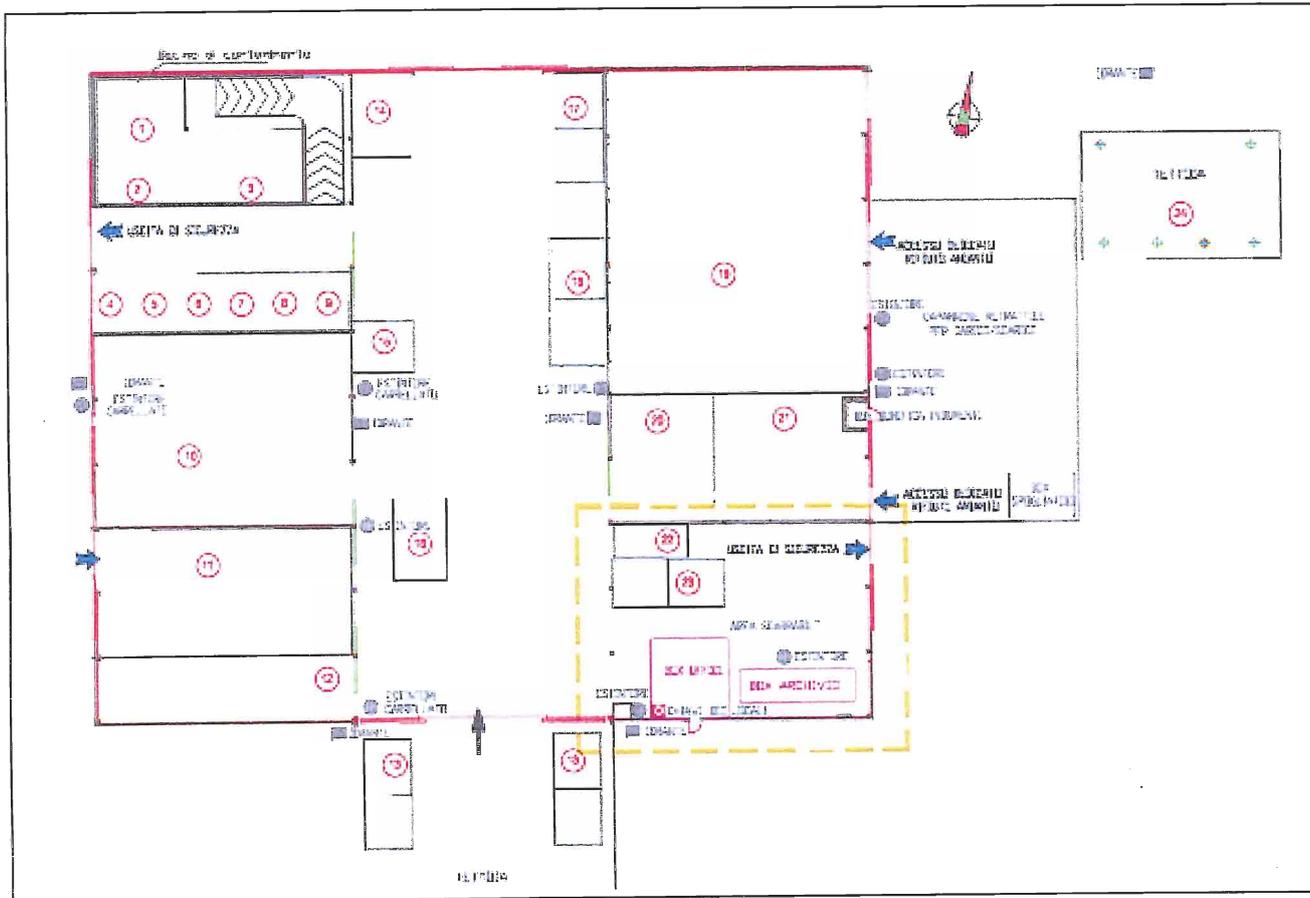
Tabella 2

AREA	CER	Descrizione rifiuto	Volume max disponibile (mc)	Quantitativo max stoccabile (t)	Note
16	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	60	30	2 cassoni da 30 ; considerato peso specifico pari a 0,5 t/mc;delle 30 t totali max stoccabili circa 25 t sono i rifiuti non pericolosi
	200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	160214	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 160213			
17	200123 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	60	15	2 cassoni da 30 ; considerato peso specifico pari a 0,25 t/mc
	160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			
18	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	60	30	2 cassoni da 30 ; considerato peso specifico pari a 0,5 t/mc;delle 30 t totali max stoccabili circa 25 t sono i rifiuti non pericolosi
	200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	160214	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 160213			
19	170601 *	materiali isolanti contenenti amianto	300	600	Area di 500 mq adibita con scaffalature per lastre e big bags, con peso specifico considerato pari a 2 t/mc
	160212 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			
20	200133 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	30	60	Area di circa 30 mq, rifiuti stoccati in casseri a tenuta stagna che possono essere impilate, altezza massima 2 m; considerato peso specifico pari a 2 t/mc
	160601 *	batterie al piombo			
	160602 *	batterie al nichel-cadmio			
	160603 *	batterie contenenti mercurio			
	160215 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
21	170601 *	materiali isolanti contenenti amianto	72	144	Area di 120 mq adibita con scaffalature per lastre e big bags, con peso specifico considerato pari a 2 t/mc
	160212 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			
22	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	20	2	Area di circa 30 mq, rifiuti stoccati in casseri che possono essere impilate, altezza massima 1,5 m; considerato peso specifico pari a 0,1 t/mc
23	160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	60	30	2 cassoni da 30 ; considerato peso specifico pari a 0,5 t/mc;delle 30 t totali max stoccabili circa 25 t sono i rifiuti non pericolosi
	200135 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	160214	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 160213			
24	150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150	150	Area sotto tettoia esterna di 160 mq, rifiuti stoccati in casseri a tenuta stagna e/o big bags, i primi possono essere impilati fino ad una altezza massima di 3 m, considerato peso specifico pari a 1t/mc; delle 240 t totali max stoccabili circa 5 t sono i rifiuti non pericolosi
	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504			
25	170601 *	materiali isolanti contenenti amianto	90	180	Area di 180 mq adibita con scaffalature per lastre e big bags, con peso specifico considerato pari a 2 t/m ³
	160212 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			
26	170503 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	125	200	Area complessiva di 100 mq, in caso di necessità l'area potrebbe essere attrezzata con barriere in new jersey per il contenimento delle terre da bonifica per il volume massimo (h max 2 m), è stato quindi considerato il peso specifico pari a 1,6 t/m ³
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
	170505 *	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose			
	170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05			
	191301 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			
TOTALE			1698	2160	RIFIUTI NON PERICOLOSI=270 t ; RIFIUTI PERICOLOSI=1890 t



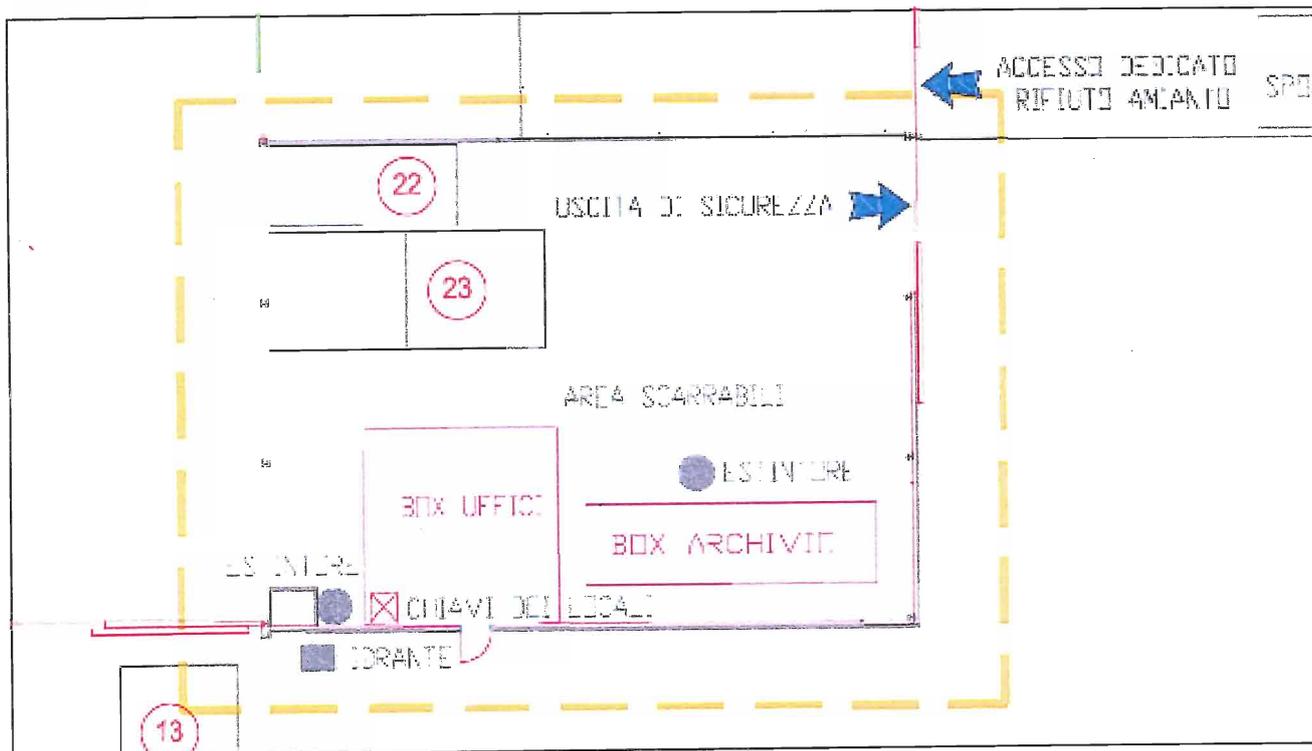
STATO DI FATTO

SCALA 1:500



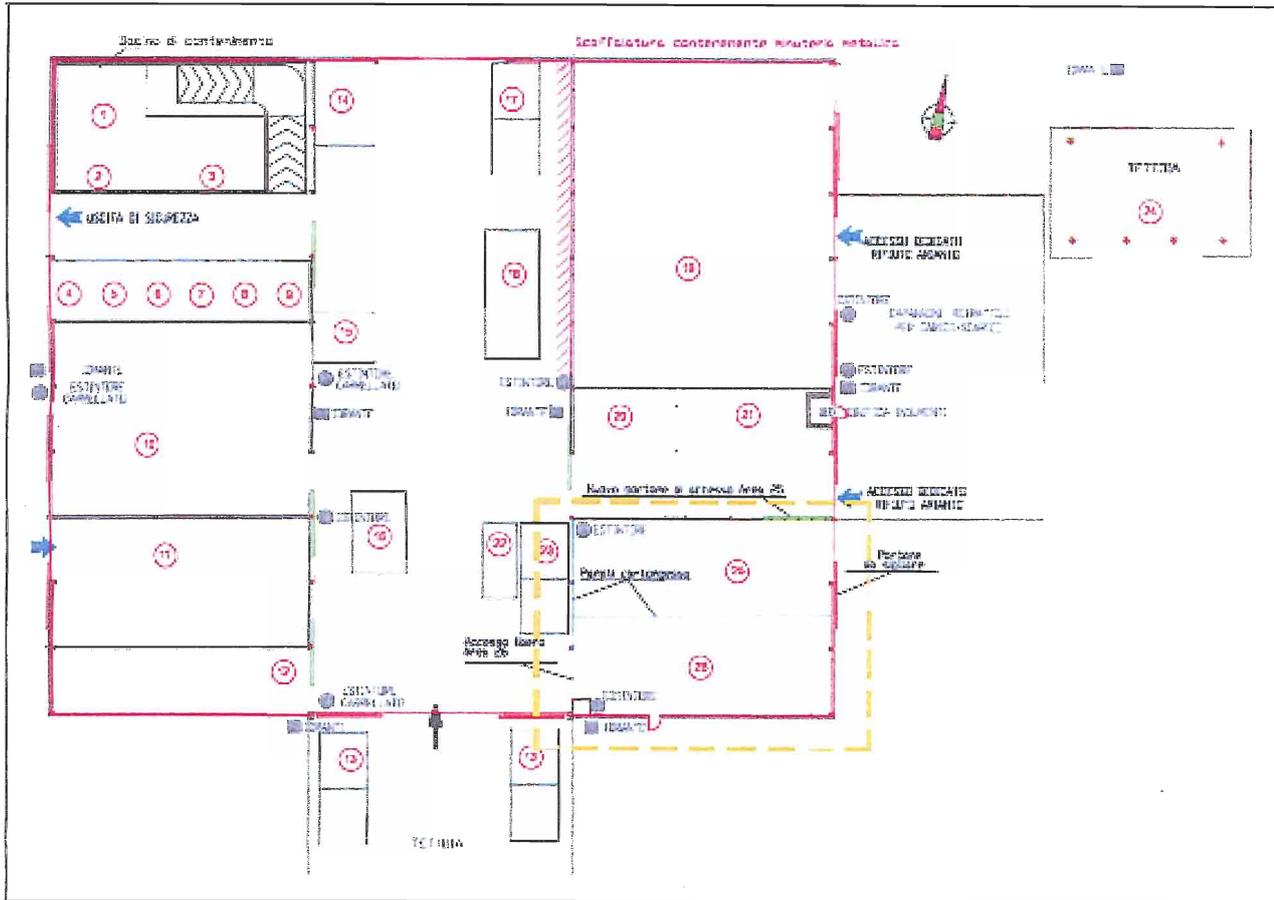
STATO DI FATTO, particolare

SCALA 1:200



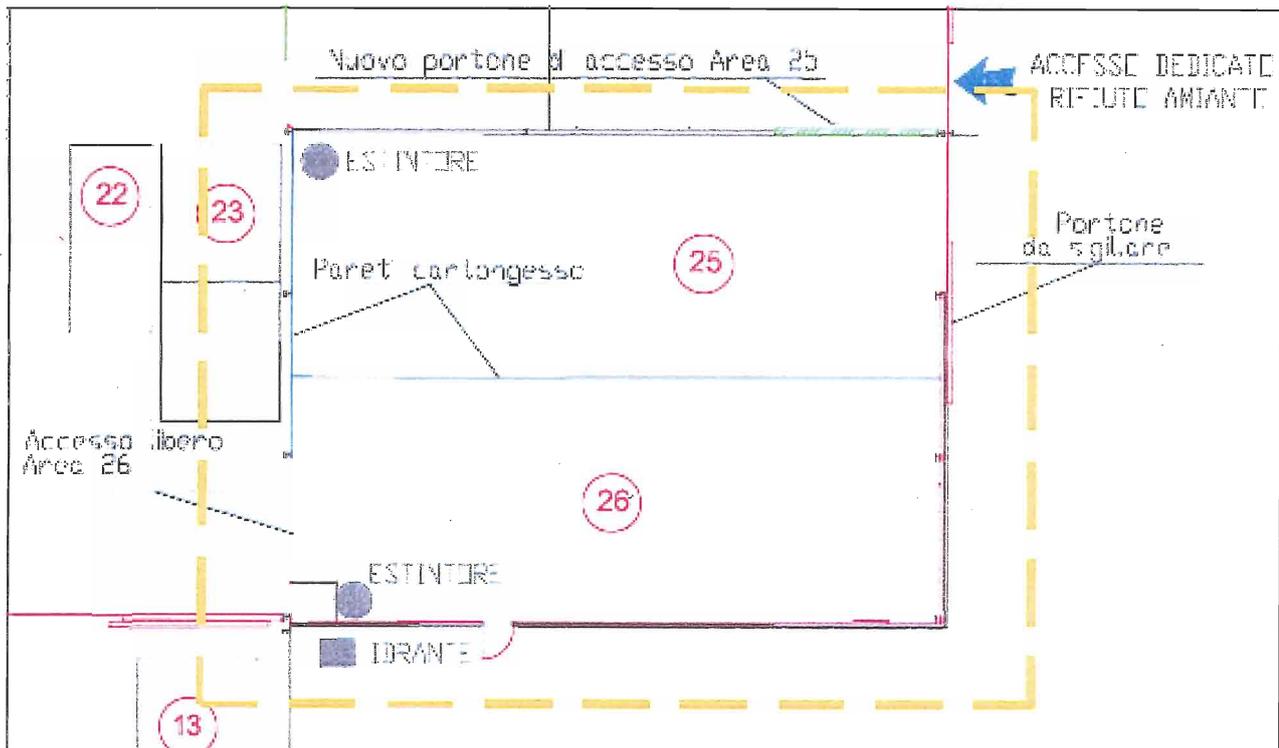
STATO DI PROGETTO

SCALA 1:500



STATO DI PROGETTO, particolare

SCALA 1:200





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 109 DEL 30 dicembre 2010

OGGETTO: Ditta NESTAMBIENTE S.r.l. - sede legale in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD), e ubicazione impianto in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD). Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.1 - Allegato I al D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 così come sostituito con D.lgs. n. 128 del 29/06/2010, che modifica il D. lgs. n. 152/06 s.m.i. allegato VIII parte seconda. Impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Operazioni D13, D14, D15 dell'all. B, e R12, R13 dell'all. C, alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

**IL SEGRETARIO REGIONALE
ALL'AMBIENTE**

- (1) VISTO il Decreto Legislativo n. 128 del 29/06/2010 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, norme in materia ambientale*” che abroga e sostituisce il D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i., attuativo della Direttiva 96/61/CE, che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- (2) VISTO il Decreto Ministeriale del 29/01/2007 recante “*Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell’Allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*” pubblicato sul S.O. n. 133 della G.U.R.I. n. 130 del 7/06/2007, che per la definizione dei sistemi di monitoraggio, relativamente alle categorie di cui ai punti 5.1 – 5.2 – 5.3 dell’all. I del D.lgs. 59/2005, rinvia a quanto contenuto nelle linee guida generali, emanate con Decreto del Ministero dell’Ambiente della tutela del territorio e del mare 31 gennaio 2005;
- (3) VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- (4) VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668, del 20 marzo 2007 relativa alle Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti ad AIA;
- (5) VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1450 del 22 maggio 2007, recante “*Chiarimenti e integrazioni in ordine alla D.G.R. n. 668*”;
- (6) VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493, del 7 agosto 2007, recante “*D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007*”;
- (7) VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1519, del 26.05.09 recante “*Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*”, che sostituisce la precedente DGRV 3826/08;
- (8) VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 242, del 09.02.2010 recante “*Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) per gli impianti di cui al punto 5 – Gestione dei rifiuti, dell’allegato I al D.lgs. n. 59/2005; Programma di Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D.lgs. n. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all’art. 26 e all’art. 22 della Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, s. m. ed i. Indicazioni operative.*”;



- (9) PRESO ATTO che la ditta NESTAMBIENTE s.r.l. ha presentato richiesta di autorizzazione ai sensi del D.lgs. n. 59/2005 in data 30/10/2007 in forma ridotta ricevuta con protocollo n. 623706/57.19 e in data 30/01/2008 protocollo n. 66042/57.19 del 06 febbraio 2008, in forma "completa", per il punto 5.1 dell'Allegato I del D.lgs. n. 59/2005, cui è seguito l'avvio del procedimento, comunicato alla ditta ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/2005 con nota n. 141947/57.19 del 14 marzo 2008;
- (10) CONSIDERATO che con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio n. 13, del 05 febbraio 2008 è stata rilasciata alla ditta NESTAMBIENTE S.r.l., sulla base della succitata istanza, l'autorizzazione integrata ambientale "provvisoria", ricognitiva delle autorizzazioni ambientali in essere, relativa all'impianto di cui trattasi per l'attività prevista individuata al punto 5.1 dall'allegato VIII alla parte seconda del D. lgs. n. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.lgs. n. 128 del 29/06/2010, con scadenza 31/12/2008;
- (11) VISTO che successivamente, con decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 157, del 30/12/2008, è stato rilasciato alla ditta medesima, il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con scadenza il 31/12/2008, e che tale decreto è stato successivamente prorogato dal decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 116, del 29/12/2009 fino al 31/12/2010;
- (12) VISTO che la ditta ha provveduto in data 09/04/2008 alla pubblicazione su idoneo quotidiano dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7, del D.lgs. n. 59/2005, oggi sostituito dall'art. 29 *quater* comma 3, del D.lgs. 128/2010, dandone riscontro agli uffici con apposita comunicazione agli atti con protocollo n. 190787/59.19 del 09 aprile 2008;
- (13) PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione di cui al punto precedente, non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati nei termini fissati dall'art. 29 *quater*, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.;
- (14) CONSIDERATO che in data 11/11/2009 si è tenuta una riunione tecnica istruttoria a seguito della quale è stato richiesto alla ditta di provvedere alla presentazione di documentazione integrativa oltre che il Piano di monitoraggio e controllo (da inviare ad ARPAV e Provincia per l'espressione del parere di competenza) redatto secondo le linee guida Arpav;
- (15) VISTI gli esiti della riunione tecnica del 11/11/2009 il cui verbale è agli atti degli uffici regionali, in cui emerge, tra l'altro, che l'autorizzazione avrebbe indicato i quantitativi di rifiuti autorizzati distinti in rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- (16) VISTA le note inviate dalla ditta NESTAMBIENTE S.r.l., di cui al prot. n. 266974/57.19 del 12/05/2010 e prot. n. 547521/57.19 del 19/10/2010, con cui viene aggiornata la modulistica IPPC, aggiornato il PMC e vengono forniti i chiarimenti come richiesto con nota di cui al punto 14;
- (17) VISTO che in data 30/01/2008 protocollo n. 66042/57.19 del 06 febbraio 2008 contestualmente alla presentazione della domanda di AIA in forma completa sono state presentate anche alcune modifiche successivamente integrate in data 22/04/2008 e riguardanti in particolare integrazione di CER pericolosi e non pericolosi non compresi nell'autorizzazione provinciale;
- (18) CONSIDERATO che in data 17 aprile 2009 con nota 210520/5701, è stato comunicato alla ditta che la valutazione delle varianti richieste in data 30/01/2008, e integrate in data 22/04/2008, deve essere preventivamente assoggettata alle procedure di cui alla parte seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i., e pertanto l'istruttoria su tali aspetti deve ritenersi sospesa;
- (19) PRESO ATTO dalla relazione (allegato B18 alla "SCHEDE B - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE"), che la ditta ha presentato con le integrazioni inviate in data 12/05/2010, prot. Reg. n. 266974/57.19, e 19/10/2010 prot. 547521/57.19, che dalla ditta esitano anche rifiuti selezionati secondo classi merceologiche omogenee, operazioni già autorizzate con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Padova con DDP n. 5194, del



(20) VISTA

20/08/2007, come modificato dal DDP n. 5208 del 12/10/2007, al fine di essere inviati a successivi impianti che ne completano il recupero;

la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19/11/2008 recepita con D.Lgs. n. 205/2010, relativa ai rifiuti che indica, all'allegato II, per la voce R12 – lo scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11– con la specificazione, nelle note, che *“In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.”*;

(21) RITENUTO

che, sulla base di quanto detto al punto 19 le operazioni effettuate dalla ditta e consistenti in operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento di rifiuti al solo fine di recuperare l'imballaggio, selezione e cernita manuale sui rifiuti solidi per separare le frazioni grossolane, i materiali recuperabili e i materiali da smaltire, rientrano tra quelle della direttiva comunitaria sopra riportate, ed in particolare nell'operazione R12, come sopra descritta ;

(22) CONSIDERATO

che la ditta non effettua alcuno stoccaggio né lavorazione all'esterno del capannone fatto salvo il capannone retrattile e le tettoie, che comunque non espongono i rifiuti all'azione degli agenti meteorici;

(23) CONSIDERATO

che le acque di dilavamento dei piazzali esterni al capannone ed alle tettoie, vengono convogliate all'impianto di depurazione di titolarità di AcegasAps spa che ne ha assunto formalmente le responsabilità connesse (allegato A19).

(24) VISTO

che con prot. n. 266974/57.19 del 12/05/2010 e prot. n. 547521/57.19 del 19/10/2010, contestualmente alla presentazione delle integrazioni alla domanda di AIA sono state presentate, da parte della ditta, anche alcune modifiche migliorative in particolare alle aree per la gestione dei rifiuti contenenti amianto;

(25) RITENUTO

di accogliere le modifiche, di cui al punto 24, in quanto riguardanti migliorie gestionali in merito ai rifiuti contenenti amianto, relativamente al nuovo lay out come da Allegato B22 integrazioni del 12/05/2010 e 19/10/2010 (area 19 e 21 della planimetria);

(26) VISTA

la comunicazione ARPAV DAP Padova datata 06/12/2010 prot. n. 637749, in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta NESTAMBIENTE S.r.l., con la quale Arpav, allegandone la versione contenente alcune modifiche, esprime parere favorevole sul piano;

(27) VISTO

che, ai sensi dell'articolo 5, comma 18, del D.lgs. n. 59/2005, oggi sostituito dall'art. 29 *quater* comma 12 del D.lgs. n. 128/2010, ogni autorizzazione integrata ambientale deve includere, tra l'altro, l'indicazione delle autorizzazioni sostituite;

(28) RITENUTO

di sostituire, in conformità a quanto detto al punto precedente, l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata dalla Provincia di Padova con DDP n. 5194, del 20/08/2007, come modificato dal DDP n. 5208 del 12/10/2007;

(29) RITENUTO

che le garanzie finanziarie previste, in sintonia con quanto stabilito dalla L.R. n. 26/2007, art. 1, in materia di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), relativamente alla specifica competenza in materia di controllo preventivo, debbano essere presentate alla Provincia di Padova, che è tenuta a verificarne la congruità, e debbano essere accese a favore della medesima Amministrazione provinciale con le modalità da essa richieste;

(30) PRESO ATTO

che la ditta ha versato gli oneri istruttori secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1519 del 26/05/2009, e che è in corso la verifica degli importi versati da parte degli uffici competenti;

(31) PRESO ATTO

che la ditta in oggetto risulta essere certificata UNI EN ISO 14001:2004, certificato n.



EMS-2111/S con validità al 20/12/2013;

(32) RITENUTO

pertanto di rilasciare, in base alla documentazione presentata dalla ditta e da quella acquisita dall'Autorità competente durante l'espletamento della fase istruttoria, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta NESTAMBIENTE S.r.l., per l'attività prevista dal D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i., nell'all. VIII alla Parte Seconda, al punto 5.1, per un periodo di anni 6 dalla data di rilascio del presente provvedimento, come previsto dall'articolo 29 octies comma 3 del DLgs n. 152/2006, e quindi fino al 31/12/2016, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nel successivo dispositivo;

DECRETA

1. Alla Ditta NESTAMBIENTE S.r.l. con sede legale in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD), è rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto ubicato a Stati Uniti, 5/a Comune di Padova, foglio n. 9 particella n. 311 c.e.u per le attività individuate dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i., all. VIII alla parte seconda, individuate al punto 5.1., fino al 31/12/2016, in quanto certificata UNI EN ISO 14001.
2. Per l'eventuale rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il gestore, conformemente a quanto stabilito dall'art. 29 octies del D.Lgs n. 152/2006, dovrà presentare istanza corredata di una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all' art. 29-ter, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., almeno sei mesi prima della scadenza della medesima autorizzazione.
3. In caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione UNI EN ISO 14001:2004, la validità della presente Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi di 5 (cinque) anni a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento.
4. La ditta è tenuta a comunicare tempestivamente alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova e ad ARPAV-DAP Padova, l'avvenuto rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 attualmente in essere; la ditta è tenuta altresì a dare immediata comunicazione alla Regione Veneto e alla Provincia di Padova e ad ARPAV-DAP Padova dell'eventuale sospensione, revoca o mancato rinnovo di detta certificazione.
5. Ai sensi dell'articolo 29 quater comma 11 del D.lgs. n. 152/2006, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, sostituisce il provvedimento rilasciato dalla Provincia di Padova: DDP n. 5194 del 20/08/2007, come modificato dal DDP n. 5208 del 12/10/2007.
6. La ditta è autorizzata a gestire presso l'impianto oggetto della presente autorizzazione le tipologie di rifiuti di cui all' **allegato A tabella 1 e 2** del presente decreto. Potranno essere eseguite sui rifiuti le operazioni di cui al successivo punto 7 secondo la tabella di cui all' allegato A tabella 1 e 2.
7. Nel rispetto delle condizioni specificate ai successivi punti 8, 9, 10, 12 e 13, le attività che potranno essere svolte dalla ditta (con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 s.m.i.) sono le seguenti:
 - a) attività di mero stoccaggio di rifiuti (D15, R13) ed eventuale accorpamento di carichi con il medesimo codice CER senza sconfezionamento, per reindirizzarli a successivi impianti di smaltimento o recupero oppure ad una delle operazioni descritte ai successivi punti 7 b) ; a seguito di dette attività i rifiuti mantengono il codice CER di origine; l'eventuale accorpamento deve avvenire esclusivamente nel rispetto delle condizioni di cui ai successivi punti 8, 10, 12 e 13.
 - b) Operazioni di:
 - (1) (R12, D14) ricondizionamento preliminare, in particolare operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento di rifiuti, al solo fine di recuperare l'imballaggio e/o predisporre partite omogenee di rifiuti; a seguito di dette attività il rifiuto confezionato mantiene lo stesso codice CER.
 - (2) (R12, D13) raggruppamento preliminare, selezione e cernita manuale sui rifiuti solidi per separare le frazioni grossolane, i materiali recuperabili e i materiali da smaltire; i rifiuti prodotti dalla selezione e cernita vanno codificati con codice CER 19 xx xx.



- (3) accorpamento di rifiuti (R12, D14), con medesimo codice CER, da destinare a impianti di trattamento ai fini del recupero o dello smaltimento; tali operazioni devono svolgersi esclusivamente alle condizioni specificate dai successivi punti 8, 10, 12 e 13.
 - (4) Con riferimento alla lettera b) 1, ove ne derivino imballaggi, è possibile cederli a terzi a scopo di riutilizzo, escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, già all'atto dello sconfezionamento, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionali.
8. Le operazioni specificate alle lettere del precedente punto 7, devono avvenire nel rispetto delle procedure operative di cui Allegato B18 alla SCHEDA B – relazione tecnica dei processi produttivi, allegata alla domanda di AIA datata 30/01/2008, citata in premessa al n. 9, e alle note integrative di cui al punto 16 delle premesse, la cui modifica totale o parziale è soggetta a specifico provvedimento da parte dell'Amministrazione regionale. In caso di contrasto tra quanto previsto dal testo del presente provvedimento e quanto previsto dalle procedure operative, prevale il primo.
 9. Le quantità di rifiuti gestibili presso l'impianto per le rispettive operazioni sono complessivamente indicate come segue; i rifiuti stoccabili nelle singole aree e le rispettive operazioni sono indicate in allegato A tabella 1 al presente provvedimento, i quantitativi ed i CER suddivisi per aree sono indicate in allegato A tabella 2 al presente provvedimento:
 - a) quantità massima di rifiuti stoccabili D15, R13 in impianto 2160 ton di cui 1890 t di rifiuti pericolosi e 270 t di rifiuti non pericolosi;
 - b) quantità di rifiuti gestibili in impianto giornalmente:
 - i) 240 t/giorno per le operazioni D13 e D14;
 - ii) 40 t/g per le operazioni R12.
 10. I rifiuti in ingresso in impianto potranno essere ricevuti solo se accompagnati da specifica caratterizzazione di base del rifiuto. Detta caratterizzazione, che può essere costituita anche da certificazione analitica, deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche dei rifiuti, e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che li ha generati. Tale caratterizzazione dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta; nel qual caso la caratterizzazione potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, la caratterizzazione del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che il produttore originario sia sempre identificabile. La caratterizzazione del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto della caratterizzazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla ditta.
 11. Particolare attenzione deve essere dedicata ai rifiuti codificati con codici CER residuali xx.xx.99. Per tali rifiuti, fermo restando quanto riportato al precedente periodo, deve essere sempre fornita una descrizione negli appositi spazi del formulario di trasporto, pur sintetica ma tale da rendere comprensibile la natura al di là della descrizione "rifiuti non specificati altrimenti" associata ai citati codici generici in base al CER.
 12. All'atto di conferimento di un carico di rifiuti la Ditta, in conformità, tra l'altro, alle procedure operative di cui all'allegato B18 alla scheda B richiamata al precedente punto 8, procede alla verifica del singolo carico in termini di corrispondenza a quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al successivo punto 15.
 13. L'impianto deve essere gestito conformemente a quanto previsto dall'articolo 178 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Ogni singola partita di rifiuti presa in carico, non può essere tenuta in condizioni di deposito preliminare (D15) o di messa in riserva (R13) per periodi superiori a 12 mesi.
- b) In relazione alle operazioni di cui al punto 7.b)1 dovrà essere possibile risalire alle quantità e tipologie dei materiali recuperati.
- c) Non sono ammessi cambi di codice ai rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto.
- d) Presso l'impianto non sono autorizzate operazioni di miscelazione in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D.lgs. n.152/2006 s.m.i.
- e) Deve essere sempre presente in impianto idonea cartellonistica al fine di identificare in maniera univoca la tipologia e la partita di rifiuto presente nelle apposite aree di stoccaggio/lavorazione e all'interno dei cassoni e nei contenitori utilizzati dalla ditta.
- f) Tutti i box e le postazioni fisse adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate in maniera univoca con esplicito riferimento alla planimetria di cui al successivo punto 14 tramite idonea cartellonistica che deve essere sempre leggibile in maniera chiara e senza possibilità di fraintendimenti.
- g) Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite dei contenitori e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. In particolare i rifiuti conferiti in fusti devono essere conferiti all'impianto, posti su bancali accatastati in non più di due file sovrapposte. Dovrà essere garantita la facilità di movimento ai mezzi operativi e non intralciato in alcun modo l'accesso, nonché, in caso di emergenza, una rapida evacuazione di persone e, ove necessario, rifiuti.
- h) Deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in impianto mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni in cui ogni partita è stoccata; Deve essere accuratamente e dettagliatamente registrata ogni singola operazione di conferimento, recupero e invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta. Dovrà essere possibile risalire al tipo di trattamento effettuato sui rifiuti.
- i) I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti da avviare allo smaltimento, eventualmente presenti nell'impianto, dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero o smaltimento da effettuarsi presso altri stabilimenti.
- j) In ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppi di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche.
- k) Ogni sezione impiantistica deve essere sottoposta ad adeguata pulizia in modo tale da evitare il contatto tra sostanze chimiche incompatibili e il verificarsi di reazioni chimiche incontrollate.
- l) In conformità alle BAT di settore, tenuto conto che attualmente il sistema antincendio è ad acqua, entro il 31 luglio 2011, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere delimitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà convogliare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa), e le acque raccolte dovranno essere gestite come rifiuti. Pertanto dopo il 31 luglio 2011 le acque di dilavamento antincendio delle aree di stoccaggio non potranno più essere convogliate all'impianto di depurazione interno allo stabilimento.
- m) I rifiuti costituiti da RAEE (ai sensi del D.lgs. 151/2005) devono essere sottoposti ad operazioni di mero stoccaggio ed eventuale raggruppamento in base alla tipologia e gestiti conformemente alle previsioni del D.lgs. 151/2005. In particolare dovrà essere rispettato quanto previsto dall'Allegato 3, punti 1.1, 1.2 e 1.3, del D.lgs. n. 151/2005. Lo stoccaggio deve avvenire in cassoni e/o aree distinte, evitando ogni



commistione con altri rifiuti. I RAEE devono essere ceduti a terzi autorizzati anche in conformità a quanto prescritto dal D.lgs. 151/2005 s.m.i..

- n) Non sono ammesse operazioni di stoccaggio delle apparecchiature contenenti PCB e PCT.
 - o) Le operazioni di stoccaggio e raggruppamento delle pile, batterie e accumulatori devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dall'allegato III al D.lgs. n. 188/2008.
14. La ditta deve operare secondo il Lay-Out impiantistico di cui alla planimetria Allegato B22 alla scheda A – “dati e notizie sull'impianto attuale”, allegata alle integrazioni alla domanda di AIA datata 19/10/2010 citata in premessa (al n. 16) e riportata in **allegato B** al presente provvedimento; ogni modifica di tale elaborato dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Scrivente Amministrazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29 *noties* del D.lgs. n. 152/2006 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 128 del 29/06/2010.
15. Per quanto riguarda i controlli e i monitoraggi ambientali la Ditta dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato in data 12/05/2010 prot. n. 266974/57.19 e 19/10/2010 prot. n. 547521/57.19, cui ha dato parere positivo ARPAV DAP di Padova, con nota citata in premessa al numero 26, condizionandone il parere positivo alle integrazioni riportate nell'allegato al parere stesso;
- a) la ditta dovrà comunicare alla Regione Veneto, Provincia di Padova e ARPAV-DAP Padova ogni eventuale richiesta di variazione del PMC; pertanto, ogni variazione al PMC dovrà essere assentita da parte di questa Amministrazione, sentito il parere della Provincia di Padova e ARPAV-DAP Padova;
 - b) qualunque variazione in ordine al nominativo del controllore indipendente, dovrà essere comunicata alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, all'ARPAV-DAP Padova;
 - c) la ditta, entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, dovrà presentare alla Regione, ARPAV DAP Padova e Provincia di Padova, un nuovo elaborato redatto in conformità alle correzioni fatte da ARPAV-DAP Padova e riportate in allegato alla nota di cui al punto 26 delle premesse al presente provvedimento, del quale documento sarà preso atto da parte degli uffici regionali in sede di verifica istruttoria;
 - d) le relazioni periodiche, previste nel PMC, dovranno essere inviate alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, al Dipartimento ARPAV Provinciale di Padova e al Comune di Padova con le modalità indicate nel parere di cui al punto punto 26 delle premesse al presente provvedimento.
16. La ditta deve dare tempestiva comunicazione a Provincia di Padova, ARPAV-DAP Padova e al Comune di Padova, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-*decies*, comma 3, punto c), del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..
17. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Padova (DPCM 14 novembre 1997).
18. Entro sessanta giorni dal ricevimento del presente decreto, la ditta dovrà prestare a favore della Provincia di Padova le garanzie finanziarie per l'attività di smaltimento e recupero dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 2528 del 14.07.1999, e con le modalità stabilite dalla Provincia di Padova.
- a) La prestazione delle garanzie finanziarie previste dal presente provvedimento va comunque effettuata secondo una delle seguenti modalità:
 - i. fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito;
 - ii. polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del “ramo cauzioni”, ai sensi del Testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni, che abbia effettivamente esercitato negli ultimi cinque anni il “ramo cauzioni” o il “ramo crediti”. Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli di cui ai punti sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria. In ogni caso, sono ammesse alla presentazione di polizze fideiussorie assicurative le Società di assicurazione autorizzate a costituire cauzioni a



garanzia verso lo Stato ed altri Enti pubblici ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348, e successive modifiche e integrazioni. Le polizze fideiussorie, tra l'altro, dovranno prevedere che lo svincolo avvenga su esplicita richiesta dell'ente garantito.

- b) Deve inoltre essere stipulata una polizza RC inquinamento come previsto dalla DGRV n. 2528/99 e s.m.i..
19. In caso di chiusura dell'impianto in vigenza della presente autorizzazione tutti i rifiuti presenti presso l'impianto dovranno essere inviati a idonei impianti di smaltimento e/o recupero e si dovrà procedere alle operazioni di ripristino dell'area in conformità con la destinazione urbanistica del sito.
 20. Ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 3, e dell'art. 33 comma 3 *bis* del D.Lgs. 152/2006 così come modificato con D.Lgs. 128 del 29/06/2010, ARPAV effettuerà nell'arco di durata dell'autorizzazione integrata ambientale due controlli istituzionali, di cui uno anche analitico.
 21. Il presente provvedimento non sostituisce visti, pareri e concessioni di altri organi ed è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.
 22. Il presente provvedimento revoca i precedenti DSRAT n. 13 del 05/02/2008, DSRAT n. 157 del 30/12/2008 e DSRAT n. 116, del 29/12/2009 e sostituisce il provvedimento rilasciato dalla Provincia di Padova: DDP n. 5194 del 20/08/2007, come modificato dal DDP n. 5208 del 12/10/2007.
 23. sono allegati al presente provvedimento:
 - o Allegato A: Tabella 1 elenco dei rifiuti conferibili secondo codice CER, rispettive operazioni e indicazione delle aree di stoccaggio. Allegato A: Tabella 2 elenco dei CER stoccabili per aree dell'impianto e rispettive capacità con riferimento al punto 9.
 - o Allegato B: Lay Out impianto di cui al punto 14 con individuazione numerica delle aree.
 24. Il presente provvedimento può essere modificato e/o integrato dall'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
 25. Il presente provvedimento è comunicato alla Ditta NESTAMBIENTE S.r.l. con sede legale in corso Stati Uniti, 5/a Padova (PD), al Comune di Padova, alla Provincia di Padova, ad ARPAV-DAP Padova, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
 26. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa".

**IL SEGRETARIO REGIONALE
ALL'AMBIENTE
Ing. Mariano Carraro**

FIRMATO

Attesto che la presente copia, composta di n° 8 facciate / 4 fogli, è conforme all'originale conservato agli atti. + 5 facciate / 3 fogli allegati fornito A3 Venezia, 5 GEN 2011

IL DIRIGENTE REGIONALE

Ing. Roberto Morandi

Rob Morandi



HERAMBIENTE S.p.A.
Società soggetta alla direzione
e al coordinamento di Hera S.p.A.
C.F./P.IVA Reg. Imp. BO 02175430392
Capitale Sociale Int. Vers. € 271.148.000
www.gruppohera.it

Spett.le
Regione del Veneto
Unità Complessa Tutela Atmosfera
Segreteria regionale Ambiente e Territorio
Cannaregio, 99
30121 Venezia

Regione del Veneto
Direzione Tutela Ambiente
Servizio Rifiuti
Cannaregio, 99
30121 Venezia

Provincia di Padova
Settore Ambiente Ecologia
Terza Torre, Piazza Bardella, 2
35121 Padova

ARPA Veneto - DAP di Padova
Via Ospedale, 22
35121 Padova

Comune di Padova
Settore Ambiente
Via F.P. Sarpi, 2
35138 Padova

Rimini 22 APR 2014
prot. gen. n. 5951

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Modifica di denominazione sociale da NESTAMBIENTE s.r.l. ad HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l., nonché di contestuale trasferimento della sede legale - impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Corso Stati Uniti, 5/a nel Comune di Padova, autorizzato con AIA rilasciata con Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 109 del 30 dicembre 2010.

Con la presente si desidera informare che l'assemblea della società "Nestambiente srl" tenutasi nel giorno 24 marzo 2014, come da allegato verbale di assemblea dei soci redatto dal Notaio Domenico Damascelli, repertorio n. 14361, raccolta n. 9111, registrato a Bologna il 25.03.2014, n. 4855, ha deliberato le seguenti variazioni societarie:

- a) Modifica della denominazione sociale in "HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l."
- b) Trasferimento della sede legale a Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, n. 2/4

Si richiede pertanto di prendere atto della variazione anagrafica, in seguito alla quale HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. è la nuova denominazione sociale del titolare dell'AIA relativa all'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Corso Stati Uniti, 5/a nel Comune di Padova, rilasciata con Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 109 del 30 dicembre 2010, a far tempo dal 25 marzo u.s., data di intervenuta registrazione del verbale di assemblea succitato, specificando che non interverranno variazioni di natura operativa né tantomeno strutturale rispetto a quanto previsto dall'attuale autorizzazione.

L'attività prosegue pertanto senza soluzione di continuità alle stesse condizioni stabilite dall'AIA sopracitata.

Alla luce di quanto sopra, si resta in attesa di Vostre eventuali determinazioni per la presa d'atto di tale variazioni anagrafiche societarie, informandovi inoltre che provvederemo ad aggiornare le garanzie finanziarie correlate al provvedimento citato in oggetto.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Direttore Servizi Operativi
Ing. Sergio Baroni

